

IL GRANDE PROGETTO POMPEI

Il sito archeologico di Pompei ha da sempre destato l'attenzione generale della comunità non solo per le sue meraviglie, visitate mediamente da quasi quattro milioni di turisti l'anno prima della pandemia, ma anche per le complesse problematiche che ne caratterizzano la gestione e la conservazione. Ciò che rende gli scavi di Pompei eccezionali non è tanto la loro estensione quanto il fatto che consentono al turista di scoprire un esempio unico di città antica e di leggerne la struttura urbana, rimasta intatta.

Relativamente alla gestione del complesso archeologico, nel novembre 2010, si accese l'interesse dell'opinione pubblica e delle istituzioni, in particolare dopo il crollo della Schola Armaturarum, imputato all'incuria ed agli effetti di un dissesto idrogeologico, accentuato negli ultimi anni da importanti cambiamenti climatici.

Il Grande Progetto Pompei è nato, successivamente a tali accadimenti, per l'azione congiunta dell'allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (oggi Ministero della Cultura), del Dipartimento degli Affari Regionali e del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica della Presidenza del Consiglio.

Nel gennaio del 2012, al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi fissati nel Piano Nazionale per il Sud, adottato dal Consiglio dei Ministri due anni prima, venne redatto dal Ministero della cultura il Programma straordinario e urgente di interventi conservativi, di prevenzione, manutenzione e restauro dell'area archeologica di Pompei, con il quale il "Grande Progetto Pompei" veniva proposto quale "grande progetto" comunitario, poi approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C (2012) 2154 del 29 marzo 2012, modificata con successiva Decisione C(2016) 1497 del 10 marzo 2016.

Esso venne autorizzato per un importo complessivo pari a 105 milioni di euro, articolato, dal punto di vista finanziario, in 76 interventi, ripartiti in 5 Piani, realizzati in due diverse "fasi" di finanziamento; la prima pari ad un importo complessivo di 39,7 M€ (a valere sul ciclo programmatorio POIn Attrattori Culturali 2007-2013) e la seconda per un importo di 65,3 M€ (a valere sul successivo ciclo di programmazione finanziaria, Asse I del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020).

I cinque Piani hanno interessato: le opere (messa in sicurezza delle nove Regione, restauri di intonaci, di apparati decorativi, di pitture e di impianti strutturali delle domus ecc), la conoscenza (attività di indagine e rilievo sull'intera area scavata), il rafforzamento tecnologico e la capacity building (potenziamento delle attrezzature tecnologiche), la sicurezza (sia in termini di security che di safety), la fruizione, il miglioramento dei servizi e la comunicazione.

Di seguito, dettaglio dei 5 Piani e 76 interventi:

Piano	Interventi
Piano delle opere	51 (41 +10 servizi di progettazione)
Piano della conoscenza	8
Piano della sicurezza	2
Piano della <i>capacity building</i>	7
Piano della fruizione e della comunicazione	8
Totale	76

L'esiguo numero di interventi avviato a circa un anno dal varo del GPP indusse il Legislatore ad adottare il d.l. 8 agosto 2013, n. 91 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 112/2013) che

recava disposizioni urgenti per accelerare la realizzazione del Grande Progetto Pompei e per consentire il rilancio economico-sociale e la riqualificazione ambientale e urbanistica dei comuni interessati dal piano di gestione del sito Unesco "Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata", nonché di potenziare l'attrattività turistica dell'intera area.

La norma individuò una nuova governance cui venne attribuita una serie articolata di compiti, con una duplice prospettiva. Da una parte, accelerare ulteriormente la fase attuativa del Programma straordinario, con particolare riguardo al proficuo ed integrale impiego dei fondi comunitari stanziati, e dall'altra, quella di promuovere lo sviluppo economico e sociale dei territori circostanti il sito archeologico.

Fu istituita la figura del Direttore Generale di progetto e costituiti l'Unità Grande Pompei e un Comitato di gestione¹, con il compito di approvare un Piano Strategico, da redigersi a cura di quella Unità, per il perseguimento degli obiettivi di rilancio e riqualificazione sopra indicati.

Per tali finalità, si sono susseguiti nel tempo provvedimenti di proroga, la cui durata è prevista, allo stato, fino al 31 dicembre 2022 (D.L. n. 162/2019, convertito con modificazioni dalla L. 28 febbraio 2020, n. 8).

L'introduzione di una governance dedicata favorì una vigorosa accelerazione. A fronte delle diciannove procedure di gara bandite nei primi 22 mesi di vita del Grande Progetto Pompei (per un importo totale pari a 30 mln di euro dei quali solo 0,7 mln spesi), nei successivi 23 mesi (dal 20 gennaio 2014, giorno di insediamento del Direttore Generale di progetto, al 31 dicembre 2015) furono bandite cinquantasette gare (tra lavori e servizi di progettazione) per un importo totale di 127,5 mln di euro dei quali 40 mln spesi (una somma ben più alta di quella stanziata per l'esigenza, grazie all'immediato impiego delle economie realizzate). Dei settantasei interventi iniziali ne erano stati conclusi quarantadue quando fu dato l'avvio alla seconda fase (fondi a valere sul PON Cultura e Sviluppo FESR 2014-20).

I lavori sono, ad oggi, conclusi ad eccezione di due interventi che risultano tuttora in corso poiché le lavorazioni di cantiere sono state temporaneamente sospese dal 2017 al 2021, a seguito della presentazione, da parte dell'impresa appaltatrice (la medesima per i due interventi), di istanza di concordato preventivo presso il Tribunale di Napoli.

Per il primo, denominato GPP01 – "Lavori di messa in sicurezza previo assetto idrogeologico dei terreni demaniali a confine dell'area di scavo", sono stati ultimati i lavori ed il 2 dicembre u.s. è stata effettuata la visita di collaudo finale. Si è in attesa, dunque, della sola emissione del certificato di collaudo finale e del verbale di chiusura a cura del Direttore Generale del Parco Archeologico di Pompei.

Quanto al secondo, denominato GPP12 – "Restauro strutturale casa dei Dioscuri", i lavori di ripristino e completamento del manto di copertura dei canali di gronda e pluviali, dopo la rescissione contrattuale con l'originario appaltatore, sono stati affidati dal Parco Archeologico di Pompei e sono tuttora in corso. Il termine delle lavorazioni, previsto entro i prossimi 45 giorni, consentirà di avviare

¹ Composto dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, dal Ministro per la coesione territoriale, dal Presidente della Regione Campania, dal Presidente della Provincia di Napoli, dai Sindaci dei comuni interessati e dai legali rappresentanti degli enti pubblici e privati coinvolti

le procedure di collaudo finale ed addivenire ad analoga determinazione di chiusura, sempre a cura del Direttore Generale del Parco.

Occorre precisare che le spese per l'esecuzione di tali residui interventi graveranno sul Bilancio del Parco Archeologico di Pompei e non saranno, dunque, oggetto di rendicontazione nell'ambito delle attività di chiusura contabile del Grande Progetto Pompei.

La tabella riassuntiva degli interventi e lo stato di avanzamento procedurale e finanziario testimoniano come il Grande Progetto Pompei abbia comportato un impiego delle risorse disponibili pari al 91,03% delle somme stanziare per l'esigenza.

Si tratta di un risultato ragguardevole, sul cui valore percentuale hanno inciso le economie realizzate in esito al completamento delle procedure di gara, in merito al cui reimpiego sono in corso le attività di verifica e riprogrammazione in funzione dei nuovi fabbisogni emersi, con particolare riferimento a quelli determinatisi in esito alla diffusione della pandemia da COVID-19.

Codice SGP	Titolo	Costo ammesso a finanziamento	Avanzamento procedurale	Importo Impegni ammessi (SGP al 11/04/2022)
FII_GPP INTERVENTO E	POMPEI SCAVI - GPP INTERVENTO E - PROGETTO PER I LAVORI DI RESTAURO DEGLI APPARATI DECORATIVI DELLA CASA DEI DIOSCURI (VI 9.6-7)*VIA VILLA DEI MISTERI N.2*RESTAURO DEGLI APPARATI DECORATIVI	824.159,76 €	concluso	808.883,47 €
FII_GPP Legni Moregine	LAVORI DI RESTAURO DEI LEGNI ARCHEOLOGICI DI MOREGINE - *MOVIMENTAZIONE DEI LEGNI - CARATTERIZZAZIONE DEL DEGRADO DEL LEGNO - TRATTAMENTO CONSERVATIVO DEI LEGNI -	1.217.691,88 €	concluso	875.401,04 €
FII_GPP01	Pompei Scavi - Intervento n.1 - Lavori di messa in sicurezza previo assetto idrogeologico dei terreni demaniali a confine dell'area di scavo in Pompei Scavi - Regio III e IX	747.607,62 €	Sospeso. Fine lavori a carico del Parco Archeologico Pompei	608.361,73 €
FII_GPP02	ADEGUAMENTO E REVISIONE RECINZIONE PERIMETRALE DEGLI SCAVI DI POMPEI- INTERVENTO A1.	4.149.769,96 €	concluso	3.219.335,26 €
FII_GPP03	ADEGUAMENTO E REVISIONE ILLUMINAZIONE PERIMETRALE DEGLI SCAVI DI POMPEI - INTERVENTO A2.	746.981,76 €	concluso	361.531,62 €
FII_GPP10	Pompei Scavi - Lavori di consolidamento e restauro delle strutture della Casa di SIRICO	609.577,33 €	concluso	609.577,33 €
FII_GPP11	Pompei Scavi - Intervento n.11 : Lavori di consolidamento e restauro delle strutture della Casa del MARINAIO	526.417,72 €	concluso	268.405,24 €
FII_GPP12	Pompei Scavi - Intervento n.12 : Lavori di consolidamento e restauro delle strutture della Casa dei DIOSCURI	555.329,86 €	Sospeso. Fine lavori a carico del Parco Archeologico Pompei	441.766,45 €
FII_GPP15	Pompei Scavi - Riconfigurazione scarpate e restauro del prospetto dell'Insula dei Casti Amanti	350.501,77 €	concluso	350.501,77 €
FII_GPP2+3+4	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA REGIO I,II,III	7.740.485,41 €	concluso	5.591.976,68 €
FII_GPP23-24	Progetto per i lavori di restauro e consolidamento architettonico e strutturale apparati decorativi della Regio VIII, dal vicolo di Championnet alle terme del Sarno (escluse)*via villa dei misteri n.2*restauro e consolidamento strutturale apparati decora	2.850.116,36 €	concluso	2.160.524,81 €

Codice SGP	Titolo	Costo ammesso a finanziamento	Avanzamento procedurale	Importo Impegni ammessi (SGP al 11/04/2022)
FII_GPP25	GPP INTERVENTO N. 25 CASA DI GIULIA FELICE REGIO II, INS,IV PROGETTO DI RESTAURO - APPARATI DECORATIVI PITTORICI E PAVIMENTALI * RESTAURO APPARATI DECORATIVI E PAVIMENTALI	314.956,45 €	concluso	314.956,45 €
FII_GPP27	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELL'INSULA OCCIDENTALIS CON LE VILLE URBANE DELLA CASA DELLA BIBLIOTECA (VI,17,41), CASA DEL BRACCIALE D'ORO (VI,17,42), CASA DI FABIO RUFO (VII,16,20-22), CASA DI CASTRICIO (VII,16,16)	309.113,63 €	concluso	322.259,10 €
FII_GPP37	Lavori di adeguamento case demaniali a servizio dell'area archeologica di Pompei: edificio di Porta Stabia e sistemazione aree esterne	7.829.743,89 €	concluso	6.188.262,33 €
FII_GPP39	Lavori di adeguamento case demaniali a servizio dell'area archeologica di Pompei: San Paolino, Casa Tramontano, Casina Pacifico, Aree Esterne e Servizi Annessi	2.614.870,85 €	concluso	2.481.046,04 €
FII_GPP4-5-9	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA REGIO IV, V e Ix	4.473.151,11 €	concluso	4.205.320,46 €
FII_GPP7	LAVORI MESSA IN SICUREZZA REGIO VII	1.882.486,09 €	concluso	1.795.125,74 €
FII_GPP8	Lavori messa in sicurezza Regio VIII	1.842.269,73 €	concluso	875.447,10 €
FII_GPPALES 2	Attività di supporto tecnico - amministrativo nell'ambito del piano della capacity building e di supporto alla fruizione delle aree visitabili del Grande Progetto Pompei	3.789.983,07 €	concluso	3.789.983,07 €
FII_GPPB	RESTAURO DELLA CASA DELLE NOZZE D'ARGENTO - PROGETTO B	127.236,18 €	concluso	127.236,18 €
FII_GPPC8	Servizio per il condizionamento, la digitalizzazione e la catalogazione degli archivi fotografici e cartacei della Soprintendenza Speciale per i beni archeologici di Pompei, Ercolano e Stabia	767.003,27 €	concluso	740.768,33 €
FII_GPP-COPERTURE	REGIO I E II INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE,MANUTENZIONE, REGIMENTAZIONE ACQUE METEORICHE DELLE DOMUS: REGIO I DUMUS DEI CEII);REGIO I E REGIO II (DOMUS DEL LARARIO FIORITO-DOMUS DEL TRICLINIO ALL'APERTO); REGIOII(DOMUS GIULIA FELICE)*VIA VILLA DEI MISTER	2.130.189,37 €	concluso	1.852.838,92 €
FII_GPPD	PROGETTO DI RESTAURO E VALORIZZAZIONE DEL SETTORE SETTENTRIONALE DELLE FORTIFICAZIONI DI POMPEI (TORRE DI MERCURIO)	114.831,18 €	concluso	114.831,18 €
FII_GPPG	LAVORI DI RESTAURO DEGLI APPARATI DECORATIVI DELLA DOMUS DEL MARINAIO VII 15,2	457.744,15 €	concluso	416.696,95 €
FII_GPPI	PROGETTO DI RESTAURO DELL'AREA DELLA NECROPOLI DI PORTA ERCOLANO A POMPEI (VILLA DI DIOMEDE)	159.366,32 €	concluso	159.366,32 €
FII_GPPM	GPP M - Messa in sicurezza dei fronti di scavo e mitigazione del rischio idrogeologico delle Regiones I, III, IV e V del sito archeologico	14.571.394,60 €	concluso	13.570.459,67 €
FII_GPP-MCA	PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE: MONITORAGGIO E BONIFICA MATERIALE CONTENENTE AMIANTO	504.919,90 €	concluso	504.919,90 €
FII_GPPN	Percorsi per l'accessibilità' e il superamento delle barriere architettoniche	2.670.032,81 €	concluso	2.670.032,81 €
FII_GPP-PUNTELLI	REGIO I, II E III ELIMINAZIONE DEI PRESIDI TEMPORANEI ESISTENTI (PUNTELLI)	297.200,13 €	concluso	148.090,77 €
FII_GPP-WIFI	Realizzazione della copertura Wi-Fi a servizio dell'Area Archeologica di Pompei	85.926,34 €	concluso	63.512,47 €
Totale		65.261.058,50 €		55.664.368,42 €

Come rappresentato nella XII Relazione al Parlamento del giugno del 2021, il Grande Progetto Pompei può quindi definirsi nella sostanza concluso, tant'è che le descritte residue attività vengono gestite direttamente dal Parco Archeologico di Pompei, rientrato nel frattempo nella gestione ordinaria del sito. Questa, peraltro, è la ragione per cui il Direttore Generale di progetto pro tempore, nella citata relazione, aveva reputato esaurita e non più attuale l'esigenza di fornire semestralmente ai competenti Organismi parlamentari ulteriori quadri di situazione.

Il Grande Progetto Pompei costituisce un'esperienza di grande pregio giacché non solo ha consentito di mettere in sicurezza gli edifici del sito archeologico ma, attraverso le attività di indagine e rilievo sull'intera area scavata, riconducibili al piano della conoscenza, ha fatto acquisire un patrimonio informativo ormai permanentemente aggiornato che sta già consentendo di programmare ed effettuare una manutenzione ordinaria calibrata allo status degli edifici stessi, superando il vecchio meccanismo di interventi straordinari "di somma urgenza" spesso poco coordinati e di limitata efficacia.

Si tratta ormai di un prototipo operativo, indicato ad esempio anche per la realizzazione di altri Piani, i cui fattori premianti sono stati la disponibilità finanziaria immediata e la costituzione di una struttura dedicata. A ciò si è aggiunto un ulteriore elemento moltiplicatore: l'azione sinergica tra la struttura del Grande Progetto Pompei e l'allora Sovrintendenza Archeologica.

IL PIANO STRATEGICO E L'UNITÀ GRANDE POMPEI

Come anticipato all'inizio, il decreto legge 93/2013, nel definire la governance del Grande Progetto Pompei, ha altresì costituito l'Unità Grande Pompei di cui il DG di progetto ha assunto la rappresentanza legale.

In particolare, il comma 4 dell'art. 1 affida all'Unità Grande Pompei lo svolgimento in collaborazione delle attività di interesse comune delle amministrazioni pubbliche coinvolte, e la convergenza in un'unica sede decisionale di tutte le decisioni amministrative necessarie alla realizzazione dei piani, dei progetti e degli interventi strumentali al rilancio economico-sociale e la riqualificazione ambientale e urbanistica dei comuni interessati dal Piano di gestione del sito UNESCO "Aree Archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata" (Comuni di Pompei, Ercolano, Boscoreale, Boscotrecase, Castellammare di Stabia, Torre Annunziata, Torre del Greco, Portici e Trecase). Si tratta di una zona "cuscinetto" destinata, secondo la dottrina adottata dall'UNESCO, a fornire una protezione complementare dei siti protetti, pur non presentando, al pari di questi ultimi, un "valore universale straordinario".

La medesima norma ha assegnato, inoltre, ai successivi commi 5 e 6, all'Unità Grande Pompei l'ulteriore compito di elaborare, sulla base delle indicazioni del Direttore generale, un Piano Strategico, recito testualmente, "del tutto congruente e in completo accordo col Grande Progetto Pompei" comprendente l'analisi di fattibilità istituzionale, finanziaria ed economica, un cronoprogramma per la realizzazione degli interventi, la valutazione della loro fattibilità, l'indicazione degli adempimenti a carico di ciascun soggetto partecipante nonché le fonti di finanziamento

attivabili per la loro realizzazione. Essa prevede che l'Unità medesima "assume le decisioni relative alla progettazione e alla realizzazione e gestione degli interventi inclusi nel citato Piano Strategico.

Il Piano redatto dall'Unità è stato condiviso nel corso del Comitato di gestione tenutosi il 20 marzo 2018 ed adottato dal Comitato medesimo unitamente al quadro economico dei programmi e degli interventi previsti, distinti tra finanziati e privi di copertura finanziaria.

Il documento è consultabile sul sito istituzionale al seguente link: <https://www.grandepompei.beniculturali.it/index.php/unita-grande-pompei/documenti-u-g-p>.

Esso prevede, tra gli altri, l'indicazione degli interventi infrastrutturali urgenti, necessari a migliorare le vie di accesso e le interconnessioni ai siti archeologici, per il recupero ambientale dei paesaggi degradati e compromessi (da attuarsi anche attraverso il recupero e il riuso di aree industriali dismesse) nonché interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana, nel rispetto del principio del minor consumo di territorio e della priorità del recupero.

Nel frattempo, l'art. 1 comma 308 della legge n. 205/2017 ha individuato nel Contratto Istituzionale di Sviluppo lo strumento più idoneo per la realizzazione degli interventi del Piano Strategico e, contestualmente, ha affidato al Direttore generale il compito di avviarne le procedure per la relativa sottoscrizione².

Come dirò tra poco, tale previsione sta trovando concreta attuazione solo in questi giorni, sebbene il Direttore generale di progetto pro tempore, come riferito nelle precedenti Relazioni al Parlamento, già alla fine del 2018, aveva provveduto a concertare con le Amministrazioni centrali e con gli Enti territoriali interessati i contenuti del contratto (con relativi allegati ed elenco delle opere previste).

Nelle more della sottoscrizione del Contratto Istituzionale, l'Unità Grande Pompei ha comunque continuato ad operare al fine di promuovere gli interventi del Piano strategico dando vita ad un'articolata attività di collaborazione e confronto con quelle amministrazioni locali che, con le esigue risorse a disposizione, avevano comunque manifestato la disponibilità a realizzare progettazioni coerenti con i suoi contenuti. Ciò ha consentito che alcuni interventi inseriti nel Piano strategico trovassero copertura finanziaria direttamente da parte degli Enti, prioritariamente dalla Regione Campania, con il conseguente avvio delle rispettive fasi progettuali e, in alcuni casi, di realizzazione delle relative opere.

Nell'ambito di tale attività di promozione e sollecitazione del territorio, l'Unità Grande Pompei ha coordinato le attività di concertazione tra le parti per la realizzazione di un HUB ferroviario denominato "Nodo di interscambio ferroviario a Pompei". Si tratta di un intervento previsto nel Piano Strategico, per un importo finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile pari a circa 32 mln di euro, per il quale, il 26.11.2021, detto dicastero ha approvato il

² L'Art 1, comma 308, della legge n. 205/17, oltre a prorogare le funzioni del Direttore Generale di Progetto e dell'Unità Grande Pompei, prevede: e) l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: "Il Direttore generale di progetto, per la progettazione, la realizzazione e la gestione degli interventi di cui all'articolo 1, commi 4 e 6, del d.l. 8 agosto 2013, n. 91 nonché per l'ulteriore sviluppo del Piano strategico di cui al medesimo articolo 1, attiva, su deliberazione del Comitato di gestione, le procedure per la stipula di un apposito contratto istituzionale di sviluppo ai sensi dell'articolo 6 del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 88, e dell'articolo 7, comma 1, del d.l. 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123".

decreto di determinazione di conclusione positiva della Conferenza di servizi sul progetto definitivo delle opere.

Anche con riguardo alla valorizzazione della Real Fabbrica d'Armi "Spolettificio dell'Esercito" in Torre Annunziata, l'Unità Grande Pompei ha raccolto la disponibilità manifestata al Direttore Generale di progetto dal Ministero della Difesa a cedere una porzione del compendio immobiliare al Parco Archeologico di Pompei, per soddisfare esigenze logistiche ed espositive e per consentire l'avvio di una campagna di scavi archeologici finalizzata prioritariamente a riportare in luce le parti della Villa di Poppea ancora sepolte al di sotto della strada e del compendio militare stesso.

La conseguente attività di concertazione istituzionale ha consentito di giungere a una ipotesi di ripartizione del compendio immobiliare e quindi alla definizione di un Protocollo d'Intesa, di cui è prossima la sottoscrizione, con il coinvolgimento del Ministero della Difesa, del MIC, del Parco Archeologico di Pompei, dell'Agenzia del Demanio e del Comune di Torre Annunziata. L'accordo, nell'ambito del quale soltanto il MIC impiegherà 13 mln di euro, consentirà il restauro e la riqualificazione di una estesa parte di un complesso di elevato valore storico architettonico che, congiuntamente al patrimonio archeologico e al contesto urbano di riferimento, verrà interessato da un significativo processo di valorizzazione anche con nuovi spazi da aprire alla fruizione e ad attività formative,

In tale contesto, una porzione del sito è destinata all'Arma dei Carabinieri per realizzare la nuova sede del Comando di Gruppo che, attualmente, è dislocato in altra struttura, peraltro insufficiente alle esigenze, per la quale figurano oneri passivi. Al riguardo è stato presentato un progetto di fattibilità tecnico economica.

Sempre in relazione all'attuazione dei contenuti del Piano Strategico, l'Unità Grande Pompei ha assunto il ruolo di soggetto attuatore dell'intervento denominato "Realizzazione interventi sul patrimonio culturale individuati nell'ambito del Piano Strategico" inserito nella programmazione economico-finanziaria approvata dal CIPE (oggi CIPESS) con Delibera n. 10/2018, che prevede l'impiego di somme pari a 10 mln di euro a valere sul Piano Operativo "Cultura e Turismo" (Fondi FSC 2014-2020). Al fine di rendere operativo l'impiego delle predette somme, di cui si era riferito nella relazione al Parlamento di giugno 2021, è stato nel frattempo sottoscritto con l'Autorità di Gestione del Ministero della cultura apposito disciplinare tecnico che individua le procedure e gli adempimenti necessari al finanziamento degli interventi ed alle connesse attività di rendicontazione all'Unione Europea.

In tale specifico ambito, al fine di assicurare un adeguato supporto in favore degli enti territoriali interessati e favorire il completo impiego delle somme comunitarie di cui alla linea di finanziamento predetta, l'Unità Grande Pompei ha assunto, altresì, il ruolo di soggetto beneficiario/stazione appaltante dell'intervento denominato "SmartLand@Pompei - Open Data per il Sistema Turistico Culturale Integrato" inerente la realizzazione di prodotti e servizi digitali e di comunicazione (di cui alla voce "Azioni immateriali" del Piano) finalizzati a dotare l'area vesuviana di una piattaforma di servizi digitali integrati e di informazioni di carattere culturale in grado di orientare i turisti nella pianificazione di un soggiorno e di supportarli adeguatamente nel periodo di permanenza.

Nella tabella di seguito è riepilogato il dettaglio degli interventi in argomento ed il relativo stato di avanzamento.

N.	Beneficiario, Soggetto Attuatore e Stazione Appaltante	TITOLO INTERVENTO / IMPORTO / STATO DI ATTUAZIONE
1	Parco Archeologico Ercolano	Lavori per la valorizzazione dell'Antica spiaggia degli Scavi di Ercolano e il ricongiungimento alla visita della Villa dei Papiri negli scavi nuovi IMPORTO: € 3.460.650,01 <i>(lavorazioni cantiere in corso)</i>
2	Comune di Castellammare di Stabia	Restauro del patrimonio strategico comunale: Palazzo Farnese - Facciate - Copertura. Messa in sicurezza - Lotto 1 IMPORTO: € 451.633,54 <i>(lavorazioni sospese a causa della richiesta di variante in corso d'opera avanzata dalla società appaltatrice)</i>
3	Comune di Trecase	Riqualficazione del fabbricato Comunale denominato "Casa Casella" per la realizzazione del Museo del Vino IMPORTO:€ 879.756,58 <i>(procedure di affidamento dei lavori in fase di ultimazione)</i>
4	Parco Archeologico Pompei	Recupero e valorizzazione della Reggia e del parco borbonico di Quisisana in Castellammare di Stabia - Lavori di restauro e consolidamento della Colombaia IMPORTO:€ 761.065,72 <i>(procedure di affidamento lavori concluse, in corso quelle di consegna cantiere)</i>
5	Comune di Torre Annunziata	Ridiseño ed organizzazione funzionale della Darsena con destinazione a superficie mista di parcheggio e area di svago IMPORTO: € 552.418,46 <i>(il beneficiario ha trasmesso la documentazione di gara alla Centrale di Committenza - Provveditorato delle OO.PP.- che ha fatto richiesta di alcune modifiche degli elaborati progettuali propedeutiche all'avvio delle procedure di gara).</i>
6	Comune di Boscoreale	Lavori di completamento della passeggiata archeologica IMPORTO: € 1.200.026,60 <i>(in attesa del rilascio dei pareri al progetto esecutivo a cura del Parco archeologico di Pompei)</i>
7	Unità Grande Pompei	SMARTLAND@POMPEI - Open Data per il Sistema Turistico Culturale Integrato IMPORTO: € 2.600.000,00 <i>(è stato affidato il servizio nell'ambito di contratto quadro CONSIP)</i>

Intanto, tenuto conto del tempo trascorso dalla sua approvazione, l'Unità Grande Pompei, sempre nelle more della sottoscrizione del Contratto Istituzionale di sviluppo, ha provveduto ad avviare, in collaborazione con le Amministrazioni interessate, un'articolata attività di aggiornamento del Piano Strategico avuto riguardo allo stato di avanzamento degli interventi, ai volumi delle fonti di finanziamento inizialmente individuate nonché alle ulteriori proposte e soluzioni progettuali medio tempore pervenute (da valutare ai fini della sottoposizione all'approvazione del Comitato di Gestione per la loro adozione formale).

Di seguito si riporta un quadro di confronto tra l'iniziale previsione del Piano strategico del 2018 e la situazione relativa al citato aggiornamento (fino al dicembre 2021) da sottoporre all'attenzione del Comitato di gestione:

QUADRO DI RAFFRONTO FINANZIARIO PIANO STRATEGICO 2018-2021				
	IMPORTI DAL PS 20.03.2018	VARIAZIONE IMPORTI (DA VALUTARE IN COMITATO DI GESTIONE)	VARIAZIONE PERCENTUALE	IMPORTI AL DICEMBRE 2021
IMPORTO STRATEGICI	€ 935.500.000,00	€ 537.542.536,53	57,46%	€ 1.473.042.536,53
IMPORTO RILEVANTI	€ 800.400.000,00	€ 201.910.726,24	25,23%	€ 1.002.310.726,24
IMPORTO AZIONI IMMATERIALI	€ 14.000.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 14.000.000,00
IMPORTO TOTALE	€ 1.749.900.000,00	€ 739.453.262,77	42,26%	€ 2.489.353.262,77
IMPORTI FINANZIATI	€ 1.130.000.000,00	€ 344.479.392,92	30,48%	€ 1.474.479.392,92
IMPORTI DA FINANZIARE	€ 619.900.000,00	€ 394.973.869,85	63,72%	€ 1.014.873.869,85

Relativamente all'auspicato concorso dei privati nelle attività di riqualificazione e rigenerazione urbana l'Unità, nel corso del mese di luglio 2021, nell'ottica di rendere ancor più completa ed efficace l'azione di aggiornamento intrapresa, ha dato corso alla pubblicazione di un bando avviso pubblico finalizzato alla raccolta e selezione, per l'eventuale inserimento nel Piano strategico, di proposte progettuali di iniziativa privata, da realizzarsi su aree private ed attraverso l'impiego di fondi privati, in funzione dell'interesse pubblico ed in coerenza con i principi e le finalità del Piano Strategico, ricevendo n. 7 proposte localizzate in n. 4 differenti territori comunali, in corso di valutazione da parte di Commissione tecnica.

In esito a tale processo di valutazione, le proposte risultate idonee saranno inserite nel documento di aggiornamento del Piano Strategico il cui iter, come detto, è stato avviato nel corso degli ultimi mesi e, proprio in questi giorni, si approssima alla conclusione.

Come dianzi anticipato, l'ultimo ma più significativo elemento di aggiornamento riguarda il Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) sul cui assetto si è soffermata la riflessione delle compagini governative che si sono succedute. Al riguardo, va rilevato che, nella seduta del Comitato di Gestione dell'11 dicembre 2020, il Ministro Franceschini ha manifestato la ferma volontà di proseguire nelle attività propedeutiche alla sua sottoscrizione.

In ordine a tale intendimento, l'Unità medesima, dopo alcuni contatti preliminari, ha avviato una stretta collaborazione con gli Uffici del Ministro del Sud e per la Coesione Territoriale, competente in materia, per concorrere alla predisposizione di un Contratto Istituzionale di Sviluppo denominato "Vesuvio-Pompei-Napoli". Lo strumento interesserà un'area più ampia di quella delineata dalla Legge n. 112/2013 per la realizzazione del Piano Strategico e individuata dal Piano di gestione UNESCO "Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata".

L'iter, dopo un pre tavolo istituzionale convocato dal Ministro per il Sud, la raccolta delle schede progetto candidate dagli enti territoriali, la loro valutazione effettuata dall'Agenzia per la Coesione e dall'Unità Grande Pompei per quelle di propria pertinenza, è nelle sue fasi conclusive tant'è che la sottoscrizione è prevista a giorni.

Si tratta di un'iniziativa per la cui attuazione si prevede l'impiego di fondi FSC per circa 240 mln di euro di cui circa la metà destinata ai comuni ricompresi nell'area di competenza dell'Unità

Grande Pompei, che incide significativamente sull'attuazione del Piano Strategico e che apre alla possibilità di reperire ulteriori fonti di finanziamento.

In tale quadro, si profila un ruolo dell'Unità Grande Pompei all'interno del CIS, con riferimento agli interventi che interesseranno l'area di competenza del Piano Strategico.

IL GRANDE PROGETTO POMPEI

Il Grande Progetto Pompei (GPP) nasce dall'azione congiunta dell'allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (oggi Ministero della cultura – MIC), del Dipartimento degli Affari Regionali della Presidenza del Consiglio e del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, finalizzata al raggiungimento di due obiettivi:

- arrestare il degrado e riportare il sito archeologico di Pompei a migliori condizioni di conservazione strutturale, anche al fine di ottimizzarne la fruizione e la capacità di contribuire allo sviluppo territoriale;
- creare le condizioni per rendere permanente la funzione della “conservazione programmata” del sito.

Nel gennaio del 2012 venne all'uopo redatto dal MIC il *Programma straordinario e urgente di interventi conservativi, di prevenzione, manutenzione e restauro dell'area archeologica di Pompei*, documento con il quale veniva proposto quale “grande progetto” comunitario il “Grande Progetto Pompei”, poi approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C (2012) 2154 del 29 marzo 2012.

Il progetto era così autorizzato, per un importo complessivo pari a **105 milioni di euro**, di cui 78 milioni a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), nell'ambito del programma operativo interregionale Attuatori culturali, naturali e turismo, e 37 milioni di euro di fondi nazionali.

Dal punto di vista finanziario, il Grande Progetto Pompei si è articolato in 76 interventi ripartiti in 5 piani realizzati in due diverse “fasi” di finanziamento, di cui la prima pari ad un importo complessivo di 39,7 M€ (a valere sul ciclo programmatico POIn Attrattori Culturali 2007-2013) e la seconda per un importo di 65,3 M€ (a valere sul successivo ciclo di programmazione finanziaria, Asse I del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020).

In effetti, a circa un anno dal varo del GPP erano stati definiti e avviati a gara un numero ristretto di interventi. Tale situazione indusse il Legislatore a varare il D.L. 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 112/13 e ss.mm.ii., che individuò una nuova *governance* cui venne attribuita una serie estremamente articolata di compiti, con una duplice prospettiva. Da una parte, accelerare ulteriormente la fase attuativa del Programma straordinario, con particolare riguardo al proficuo ed integrale impiego dei fondi comunitari stanziati, e dall'altra, quella di promuovere lo sviluppo economico e sociale dei territori circostanti il sito archeologico.

In particolare la norma dispose l'istituzione della figura del Direttore Generale di Progetto (di seguito DGP), coadiuvato da una Struttura di supporto, e la costituzione dell'Unità Grande Pompei (UGP) che “*assicura lo svolgimento in collaborazione delle attività di interesse comune delle amministrazioni pubbliche coinvolte [...] e la convergenza in un'unica sede decisionale di tutte le decisioni amministrative necessarie alla realizzazione dei piani, dei progetti e degli interventi strumentali al conseguimento degli obiettivi sopra indicati.*”. Ai sensi di tale disposizione, inoltre, il DGP è preposto all'UGP e ne assume la rappresentanza legale.

Con medesimo provvedimento normativo venne, inoltre istituito un Comitato di gestione¹, con il compito di approvare un Piano strategico, da redigersi a cura dell'UGP, per il rilancio economico-sociale e

¹ Composto dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, dal Ministro per la coesione territoriale, dal Presidente della Regione Campania, dal Presidente della Provincia di Napoli, dai Sindaci dei comuni interessati e dai legali rappresentanti degli enti pubblici e privati coinvolti

la riqualificazione ambientale ed urbanistica dei comuni interessati dal Piano di gestione del Sito UNESCO “Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata”, nonché per potenziarne l’attrattività turistica.

Uno documento, contenente l'analisi complessiva di fattibilità istituzionale, finanziaria ed economica; il crono-programma (che definisce la tempistica di realizzazione del piano e degli interventi individuati), la valutazione delle loro condizioni di fattibilità con riferimento al rispettivo avanzamento progettuale, gli adempimenti di ciascun soggetto partecipante nonché le fonti di finanziamento attivabili per la loro realizzazione”, che prevede, in particolare:

- interventi infrastrutturali urgenti necessari a migliorare le vie di accesso e le interconnessioni ai siti archeologici;
- interventi infrastrutturali urgenti necessari al recupero ambientale dei paesaggi degradati e compromessi, prioritariamente mediante il recupero e il riuso di aree industriali dismesse;
- interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana, nel rispetto del principio del minor consumo di territorio e della priorità del recupero;
- azioni e interventi di promozione e sollecitazione di erogazioni liberali e sponsorizzazioni e la creazione di forme di partenariato pubblico-privato, nonché di coinvolgimento di associazioni ed organizzazioni no profit impegnate nella valorizzazione del patrimonio culturale.

Con DPCM del 12 febbraio 2014, come previsto dalla citata L. 112/2013, furono successivamente dettagliate le funzioni del DGP, della Struttura di supporto, dell’UGP e del Comitato di gestione. In merito all’ambito territoriale di riferimento del Piano strategico, tale DPCM recita *“Al fine di consentire il rilancio economico-sociale e la riqualificazione ambientale e urbanistica dei comuni interessati dal piano di gestione del sito Unesco “Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata”, nel quadro del Protocollo di intesa sottoscritto il 25 novembre 2013 tra il Ministero, la Regione Campania, la Provincia di Napoli, i Comuni di Pompei, Ercolano, Torre Annunziata, Portici, Torre del Greco, Trecase, Boscotrecase, Boscoreale e Castellammare di Stabia, nonché al fine di potenziare l’attrattività turistica dell’intera area, è costituita l’Unità “Grande Pompei”, con sede in Pompei, alla quale è preposto il Direttore generale di progetto, che ne assume la rappresentanza legale”*.

Per effetto di successive proroghe, la durata dell’UGP è stabilita fino al **31 dicembre 2022** (D.L. n. 162/2019, convertito con modificazioni dalla L. 28 febbraio 2020, n. 8).

Tale impianto normativo ha consentito di conseguire i seguenti risultati:

- ✓ il completamento del piano degli Interventi del GPP nei termini previsti con uno stato di avanzamento fisico può essere così schematicamente rappresentato:
 - 28 interventi conclusi (93,33 %);
 - 2 interventi sospesi (6,66 %);per un impiego delle risorse disponibili pari ad oltre il 90 % delle somme stanziare per l’esigenza.
- ✓ la redazione, a cura dell’UGP, del Piano strategico, oggetto, in data 20 marzo 2018, di una formale adozione da parte del Comitato di gestione anzidetto, con la quale si è preso atto del consenso delle amministrazioni territoriali interessate.

Per quanto concerne la fase attuativa, il Legislatore aveva già individuato lo strumento del Contratto Istituzionale di Sviluppo con l’art.1, comma 308, della legge n. 205/2017 che recita *“...il Direttore generale di progetto, per la progettazione, la realizzazione e la gestione degli interventi (del Piano Strategico)*

nonché per l'ulteriore sviluppo, attiva, su deliberazione del Comitato di gestione, le procedure per la stipula di un apposito contratto istituzionale di sviluppo”².

Tale previsione non ha finora trovato concreta attuazione sebbene il Direttore generale di progetto avesse provveduto già alla fine del 2018 a condividere con le amministrazioni centrali e con gli enti territoriali i possibili contenuti del contratto (con relativi allegati ed elenco delle opere previste).

Sulle linee del Piano strategico, l'UGP ha comunque avviato una articolata attività di collaborazione con le amministrazioni locali che, con le esigue risorse a disposizione, hanno inteso realizzare progettazioni coerenti con i suoi contenuti. Dal 2018, anno della sua adozione, alcuni interventi, già inseriti nel Piano strategico, hanno trovato copertura finanziaria direttamente da parte degli enti locali, prioritariamente dalla Regione Campania, e ciò ha consentito, pur nelle more dell'attivazione del relativo Contratto Istituzionale di Sviluppo, di avviare le rispettive fasi progettuali e, in alcuni casi, la realizzazione delle opere.

In tale contesto, le attività avviate dall'UGP, oltre il costante monitoraggio ed il progressivo aggiornamento del Piano strategico, hanno perseguito le seguenti linee d'azione:

- ✓ HUB di interscambio ferroviario di Pompei: importo investimento Euro 32 mln - Fondi del Ministero delle infrastrutture – Soggetto attuatore: Rete Ferroviaria Italiana S.p.a.: *con decreto n. 20860 del 26.11.2021 della Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la pianificazione e i progetti internazionali del MIMS, è stata adottata la determinazione di conclusione positiva della Conferenza di servizi sul progetto definitivo delle opere.*
- ✓ Valorizzazione della Real Fabbrica d'Armi “Spolettificio dell'Esercito” in Torre Annunziata: importo investimento Euro 13 mln – Fondi del Parco Archeologico di Pompei – Attuazione: Parco Archeologico: *nel novembre 2021 è stato definito il Protocollo d'intesa tra il Ministero della Difesa, Ministero della Cultura, Agenzia del Demanio e Comune di Torre Annunziata per la razionalizzazione e valorizzazione del sito.*
- ✓ Piano Operativo “Cultura e Turismo” Delibera CIPE 31: importo investimento Euro 10 mln - Fondi FSC 2014-2020 – Attuazione a titolarità UGP e a regia: *Realizzazione di interventi sul patrimonio culturale individuati nell'ambito del Piano Strategico.*
- ✓ Interventi di iniziativa privata di interesse pubblico: importo investimento in corso di definizione – Fondi privati – Attuazione: privati: *nel corso del mese di luglio 2021 l'Unità Grande Pompei ha emanato un avviso pubblico finalizzato alla raccolta e selezione, per l'eventuale inserimento nel Piano strategico, di proposte progettuali di iniziativa privata su aree private in funzione dell'interesse pubblico ed in coerenza con i principi e le finalità del Piano Strategico, ricevendo n. 7 proposte localizzate in n. 4 differenti territori comunali, in corso di valutazione da parte di Commissione tecnica.*

² L'Art 1, comma 308, della legge n. 205/17, oltre a prorogare le funzioni del Direttore Generale di Progetto e dell'Unità Grande Pompei, prevede: e) l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: “Il Direttore generale di progetto, per la progettazione, la realizzazione e la gestione degli interventi di cui all'articolo 1, commi 4 e 6, del d.l. 8 agosto 2013, n. 91 nonché per l'ulteriore sviluppo del Piano strategico di cui al medesimo articolo 1, attiva, su deliberazione del Comitato di gestione, le procedure per la stipula di un apposito contratto istituzionale di sviluppo ai sensi dell'articolo 6 del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 88, e dell'articolo 7, comma 1, del d.l. 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123”.

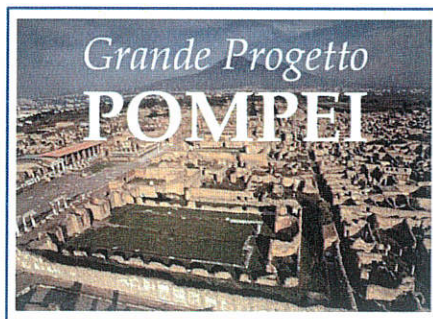


Ministero della cultura

Grande Progetto Pompei – Direttore Generale di Progetto

**DODICESIMA RELAZIONE SEMESTRALE
AL PARLAMENTO**

(I / 2021)



INDICE

PRESENTAZIONE	2
PREMESSA METODOLOGICA	5
PARTE PRIMA	6
IL GRANDE PROGETTO POMPEI	6
1. INTRODUZIONE	6
2. QUADRO DI SITUAZIONE	7
3. IL SISTEMA DI LEGALITA'	9
4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	10
PARTE SECONDA	12
LA RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI	12
1. OGGETTO DELL'INDAGINE	12
2. STATO DI ATTUAZIONE	13
3. LE VALUTAZIONI DELLA CORTE	14
4. LE RACCOMANDAZIONI	17
PARTE TERZA	19
L'ATTIVITA' DELL'UNITA' GRANDE POMPEI	19
1. QUADRO GENERALE	19
2. IL PIANO STRATEGICO ED IL CONTRATTO ISTITUZIONALE DI SVILUPPO (CIS) ...	21
3. LE AZIONI IMMATERIALI NEL PIANO STRATEGICO	24
4. GLI INTERVENTI STATALI PREVISTI NEL P.O. "CULTURA E TURISMO" FINANZIATI CON DELIBERE CIPES A VALERE SU FSC 2014-2020	26
5. VALORIZZAZIONE DELLA EX REAL FABBRICA D'ARMI – SPOLETTIFICIO DELL'ESERCITO E DELL'AREA ARCHEOLOGICA DI OPLONTI A TORRE ANNUNZIATA	27
6. GLI INTERVENTI PREVISTI NEL P.O. "INFRASTRUTTURE E TRASPORTI" - NUOVO HUB POMPEI	29

PRESENTAZIONE

Il sito archeologico di Pompei, le meraviglie che offre al visitatore e le complesse problematiche che ne caratterizzano la gestione e la conservazione hanno sempre destato la l'attenzione generale della comunità, attenzione che ha registrato un'ulteriore interesse a seguito del crollo della Schola Armaturarum del 6 novembre 2010. Per questo motivo, nell'ambito degli obiettivi fissati nel Piano Nazionale per il Sud, adottato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 26 novembre 2010, fu approvato il decreto legge 8 agosto 2013, n. 91 che ha istituito il Grande Progetto Pompei, ossia quel complesso di strumenti economici ed organizzativi capaci di migliorare la sicurezza e la fruibilità del sito archeologico e di iniziative finalizzate a consentire il rilancio economico-sociale e la riqualificazione ambientale e urbanistica dei comuni interessati dal piano di gestione del sito Unesco "Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata". Il sito archeologico di Pompei e le aree comprese nei comuni vicini costituiscono, infatti, obiettivi prioritari per lo sviluppo di una vasta area del Mezzogiorno con riflessi anche sulla ricerca e l'innovazione nonché sull'istruzione e cultura in genere oltre che, in modo ancor più evidente, sulle infrastrutture e sui beni materiali di elevato interesse mondiale.

Soprattutto per il "Grande Progetto Pompei", ossia il complesso di interventi da realizzare all'interno del Parco Archeologico (intra moenia), è stato possibile giungere alla definizione degli obiettivi e degli indicatori di risultato misurabili, creando un ambiente favorevole e pre-condizioni adeguate al pieno dispiegamento delle potenzialità di sviluppo del sito e dell'area circostante.

Non si deve poi sottacere che il complesso degli interventi intra moenia sono stati attuati in una cornice di sicurezza e legalità applicando il protocollo di legalità sottoscritto con la Prefettura di Napoli e monitorando gli interventi con il sistema MGO, di cui si parlerà nello specifico paragrafo.

Oggi il Grande Progetto Pompei è giunto ormai alla fase conclusiva, essendo terminati i lavori e restano da definire gli aspetti amministrativi finali e si rimanda allo specifico capitolo per il punto di situazione con le attività ancora in corso.

In sintesi, l'attività del Grande Progetto Pompei, svolta all'interno del sito archeologico, ha sicuramente conseguito gran parte degli obiettivi fissati, consentendo di impiegare quasi l'88% delle somme messe a disposizione. La dimostrata efficienza e capacità di spesa è stata possibile

potendo disporre di una macchina operativa in grado di impiegare i capitali disponibili e di professionalità (GPP, Parco Archeologico, INVITALIA) impiegate in interventi di natura omogenea.

Ben diversa è la situazione per il Piano Strategico, di cui all'art.1, comma 5, del citato decreto legge n. 91/2013¹ che ha dovuto attendere il marzo 2018 per vedere la sua adozione in una forma enunciativa degli obiettivi da perseguire. Molto resta da fare per la sua attuazione che dovrà avvenire attraverso l'individuazione delle priorità, dei necessari finanziamenti e successivamente con la realizzazione delle diverse fasi della progettazione e la realizzazione delle opere o la disponibilità dei servizi. È pur vero che, in merito, l'art. 1, comma 308, della legge n. 205/2017 prevede la costituzione di un Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) per l'ulteriore sviluppo del piano strategico e su questo, come vedremo, dovrà incentrarsi nel futuro l'azione delle Strutture a disposizione del Direttore Generale di progetto.

Passati tre anni da tale norma e dalle proposte formulate, purtroppo, ancora non si è definito il progetto ed il ruolo che potrà avere l'Unità Grande Pompei che, nelle more, sulla base di tali incertezze, ha sostituito solo in parte il personale nel frattempo rientrato nelle amministrazioni di provenienza.

Al riguardo, è intervenuta sinanche la Corte dei Conti che ha evidenziato il ritardo nell'attuazione e nello sviluppo del Piano strategico, considerati gli strumenti normativi disponibili, e che ritiene che "affrontare questo aspetto del problema appare ancor più necessario, considerata la capacità d'impiego di risorse finanziarie che si richiede per fronteggiare la crisi economica conseguente alla pandemia e tenuto conto delle ingenti risorse finanziarie che ora si rendono disponibili per tali finalità". Ovviamente l'Unità Grande Pompei è sottodimensionata rispetto alle esigenze e le difficoltà sono sintetizzate nella nota inviata alla Corte dei Conti. Oltre alle difficoltà evidenziate in tale circostanza, è evidente che nessun potenziamento, quantitativo e qualitativo, auspicato dalla Corte, appare ragionevole se non viene delineato compiutamente il mandato da assolvere alla luce del disposto normativo previsto dal citato art 1, comma 308, della legge n. 205/2017.

¹ La norma recita: "Il piano prevede, in particolare, gli interventi infrastrutturali urgenti necessari a migliorare le vie di accesso e le interconnessioni ai siti archeologici e per il recupero ambientale dei paesaggi degradati e compromessi, prioritariamente mediante il recupero e il riuso di aree industriali dismesse, e interventi di riqualificazione e di rigenerazione urbana, nel rispetto del principio del minor consumo di territorio e della priorità del recupero."

Sebbene costretta a convivere con tali difficoltà, l'Unità Grande Pompei ha proseguito la sua opera di raccordo per definire l'importante progetto dello snodo ferroviario di Pompei, riuscendo a far convergere su un'unica proposta progettuale le esigenze tecniche e urbanistiche avanzate dal territorio, in modo da consentire al soggetto attuatore (RFI) di procedere nella progettazione ormai giunta al livello definitivo.

Segnali positivi pervengono, sul finire di questo semestre, per l'impiego di 10 M€ assegnati con delibera CIPE del 2018. Si è definito un programma di spesa per interventi per i quali potrebbero essere registrati impegni giuridicamente vincolanti entro i termini previsti dalla norma. Anche per la stipula del CIS sono ripresi i contatti per riavviare le procedure.

In conclusione, nella fase finale del mio mandato di Direttore Generale di progetto del Grande Progetto Pompei avverto uno spiraglio di possibilità evolutive e le decisioni che saranno assunte al riguardo potrebbero invertire la sfiducia maturata negli ultimi due anni dalle amministrazioni territoriali che non hanno visto attuare progetti inseriti nel Piano Strategico, se non quelli autonomamente avviati con risorse regionali o locali.

Analoga diffidenza dovrà essere superata con l'imprenditoria privata interessata ad intervenire nell'area qualora adeguatamente definite le procedure ed i tempi di attuazione.

Nel lasciare l'incarico, rivolgo il mio deferente saluto agli organi parlamentari che hanno seguito costantemente i lavori del Grande Progetto Pompei nonché alle autorità centrali e territoriali con le quali abbiamo cercato di avviare un percorso sinergico con l'unico obiettivo di fornire un fattivo contributo per la riqualificazione dell'area, presupposto per lo sviluppo sociale ed economico basato anche sullo stimato incremento del turismo che ne potrà scaturire. Desidero salutare anche il personale del Parco Archeologico di Pompei, ed il suo Direttore, grato per lo spirito collaborativo sempre manifestato. Un particolare ringraziamento, sentito e dovuto, desidero manifestarlo, infine, ai collaboratori che mi hanno assistito, consentendo di addentrarmi rapidamente nelle problematiche, e con i quali ho condiviso impegno, speranze e sogni.

Al mio successore, il Gen. Giovanni Di Blasio, l'augurio di poter realizzare, anche solo in parte, gli obiettivi individuati.

Il Direttore Generale di progetto
Gen. D. Mauro Cipolletta



PREMESSA METODOLOGICA

La presente relazione, predisposta ai sensi dell'art. 1, sub lett. g), del d.l. 8 agosto 2013, n. 91, illustra lo stato di avanzamento del Grande Progetto Pompei (di seguito anche GPP), indicando le attività svolte dall'Unità Grande Pompei (UGP) nel corso degli ultimi 24 mesi, un periodo particolarmente difficile per il Paese. Il 2020 e, auspicabilmente, solo in parte il 2021 saranno ricordati, infatti, come gli anni della pandemia da COVID-19, per la drammatica diffusione del contagio che, al di là dei tragici effetti sulla vita degli individui, ha prodotto un rilevante impatto sugli scenari economici, con particolare riferimento al settore del turismo e della cultura.

Tali eventi hanno di fatto comportato il sostanziale blocco delle attività economiche, provocando un deciso rallentamento di quelle finalizzate alla chiusura del Grande Progetto Pompei.

In una simile situazione di "stallo", l'assenza di significativi elementi di novità ha reso, per circa 18 mesi, del tutto pletorica l'esigenza, fatta propria dal legislatore, di fornire semestralmente ai competenti Organismi parlamentari un quadro di situazione aggiornato, oltre a quanto riferito nell'audizione del settembre 2020. Considerato poi che il Grande Progetto Pompei è sostanzialmente concluso, si ritiene che non si debbano fornire, in futuro, ulteriori aggiornamenti.

La presente relazione, pertanto, si articola in tre parti: la prima, come di consueto, è dedicata a fornire un quadro aggiornato dello stato di avanzamento del Grande Progetto Pompei, tracciandone la strada per il suo definitivo completamento alla luce delle predette vicende e dell'ultimo provvedimento normativo di proroga (art. 7, comma 4, del d.l. del 30 dicembre 2019, n. 162, convertito con legge del 28 febbraio 2020, n. 8).

La seconda, invece, è dedicata all'indagine avviata dalla Corte dei Conti sull'attività del Ministero della cultura e delle altre Istituzioni coinvolte nella realizzazione del Grande Progetto Pompei, mentre la terza parte compendia le attività poste in essere dall'Unità Grande Pompei, alla quale la norma ha affidato il compito di avviare un'azione di coordinamento dei livelli istituzionali interessati per il rilancio del territorio delle aree interessate dal Piano di gestione UNESCO.

PARTE PRIMA

IL GRANDE PROGETTO POMPEI

1. INTRODUZIONE

Nelle varie relazioni presentate nel tempo, sono state ripetutamente esposte le principali vicende storiche e le linee d'azione del GPP che rappresenta un'esperienza straordinaria, capace di mettere in sicurezza e valorizzare l'intero sito archeologico, che si è concretizzata in un complesso di interventi che non avrebbero potuto essere attuati con le sole risorse ordinarie del Parco archeologico. Per non appesantire la lettura appare superfluo ripetere la cronistoria degli avvenimenti riportati nelle diverse relazioni precedenti.

Volendo, quindi, sintetizzare l'attuale situazione non possiamo non ricordare che il GPP è consistito in una serie di azioni e di interventi di tutela dell'area archeologica di Pompei, avviati successivamente alle ispezioni condotte *in situ* dall'UNESCO ICOMOS, conseguentemente al crollo della *Schola Armaturarum*. In esito a tale evento, il Comitato del Patrimonio Mondiale (World Heritage Committee) dispose una revisione ed implementazione del Piano di gestione del sito UNESCO "*Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata*" ed un ampliamento della "zona cuscinetto" dei siti archeologici (impropriamente detta "*buffer zone*") al fine di garantire la conservazione del paesaggio, soprattutto in relazione al rapporto visivo tra le città antiche ed il Vesuvio.

È bene ricordare che, dopo appena un anno dal finanziamento di 105 milioni con fondi anche provenienti dall'UE, apparve chiaro che, in quel quadro normativo, ben poco era stato possibile fare per cui, con d.l. 8 agosto 2013, n. 91 venne creata una struttura ad hoc che, in sinergia con il personale del Parco Archeologico ed INVITALIA, ha messo in moto una *macchina operativa* in grado di impiegare i capitali e le professionalità necessarie a conseguire risultati in altro modo non perseguibili.

2. QUDRO DI SITUAZIONE

Il Piano degli Interventi riguardanti il Grande Progetto Pompei, come anticipato, è sostanzialmente concluso fatta eccezione per la definizione di due contratti, originariamente stipulati con la Ditta Perillo, poi fallita. Si tratta di piccoli lavori, necessari per rendere collaudabili le opere, che saranno realizzati attraverso l'impiego esclusivo di fondi da trarre a carico del bilancio della stazione appaltante (il Parco Archeologico di Pompei) che poi graveranno sullo stato di liquidazione.

Per quanto riguarda l'aspetto finanziario, il Grande Progetto Pompei si è articolato in 76 interventi ripartiti in 5 piani realizzati in due diverse "fasi" di finanziamento, di cui la prima pari ad un importo complessivo di 39,7 M€ (a valere sul ciclo programmatico POIn Attrattori Culturali 2007-2013) e la seconda per un importo di 65,3 M€ (a valere sul successivo ciclo di programmazione finanziaria, Asse I del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020).

In effetti, a circa un anno dal varo del GPP erano stati definiti e avviati a gara un numero ristretto di interventi, per cui con l'istituzione delle nuove strutture operative e l'individuazione di risorse professionali adeguate, anche grazie a particolari procedure operative, si riuscì a imprimere una svolta al progetto. Una nuova *governance*, quindi, cui veniva nell'occasione attribuita una serie estremamente articolata di compiti, con una duplice prospettiva. Da una parte, accelerare ulteriormente la fase attuativa del Programma straordinario, con particolare riguardo al proficuo ed integrale impiego dei fondi comunitari stanziati, e dall'altra, assicurare la più efficace gestione del servizio di pubblica fruizione e di valorizzazione del Sito, in stretto raccordo con l'allora Soprintendente.

Come si evince dalla tabella nella pagina che segue, nelle due fasi del progetto sono state bandite complessivamente gare per 157 M€, al lordo dei ribassi, ovvero il 150% circa dell'importo originariamente appostato dalla Decisione Comunitaria, grazie al recupero delle economie di gara che venivano progressivamente maturate. Al riguardo, appare doveroso evidenziare che si è proceduto a bandire nuove gare oltre l'importo previsto (105 M€), esclusivamente allorquando i ribassi di gara rientravano nella effettiva disponibilità della stazione appaltante e, dunque, divenivano, a seguito del sopraggiungimento dell'efficacia dell'aggiudicazione, effettivamente impiegabili.

	POIN attrattori culturali 2007-2013			PON cultura e sviluppo 2014-2020
	Dal 29 marzo 2012 (approvazione GPP) al 20 gennaio 2014 (Insediamento DGP)	Dal 20 gennaio 2014 (insediamento DGP) al 31 dicembre 2015 (chiusura POIn 07-13)	Totale al 31 dicembre 2015	Totale al 27 maggio 2021
Interventi banditi	19	47+10 (*)	66 +10 (*)	66 + 10 (*)
Interventi conclusi	1	36 +5 (*)	37 +5 (*)	64 + 10 (*)
<i>Interventi sospesi</i>	5	23	23	2 (GPP 01 - 12)
<i>Interventi in attesa avvio cantiere</i>		4 +5 (*)	4 +5 (*)	
<i>Interventi in gara</i>	13	2	2	
Totale importo bandito (da Q.E. iniziale)	30 M€ ca.	127,5 M€	157,5 M€ (**)	157,5 M€
Totale spesa	0,7 M€ ca	40,0 M€	40,7 M€	96,07 M€

*10 interventi di progettazione per i quali il Parco sta provvedendo all'esecuzione con propri fondi

Da ultimo, al fine di fornire un quadro esaustivo ed aggiornato del GPP, per conto del quale si potrà corrispondere nel 2021 quasi 2M€ per gli incentivi previsti per legge a favore degli organi dei singoli interventi, si riportano due tabelle che consentono di apprezzare come, nell'ultimo triennio, al netto del blocco imposto alle attività dalla pandemia, si:

- sia avuta un'accelerazione dell'attività tale da creare il concreto presupposto per il completamento nei termini del progetto;
- profili il perseguimento di significative economie al netto del completamento degli interventi.

Tabella riepilogativa delle spese realizzate ed ammesse al finanziamento

	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2020	Previsione 2021
Spesa (M€)	69,4 M€	81,0 M€	88,3 M€	95,7 M€	97,3 M€

Tabella relativa alle economie realizzate

Finanziamento	Bandi gara	Importi aggiudicati	Spesa complessiva	Economie
105 M€	157 M€	112 M€	97,3 M€	105-97,3 = 7,7 M€

3. IL SISTEMA DI LEGALITA'

Il sistema di legalità attuato per il Grande Progetto Pompei² nasce con l'intento di porre in essere misure idonee a prevenire e contrastare tentativi di infiltrazione della criminalità, a realizzare una efficace rete di monitoraggio sugli appalti dei lavori e forniture ed evitare forme di concorrenza sleale nonché per assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari connessi alla esecuzione degli interventi. In tale contesto, è stato istituito il Gruppo di Lavoro per la legalità e la sicurezza del GPP (di seguito, GdL) presso la Prefettura di Napoli ed è stato previsto un sistema informatizzato (Sistema Informativo della Legalità, SILEg), gestito dalla Struttura di Supporto al DGP .

Nello specifico la Struttura di supporto al direttore generale di progetto, attraverso il SILEg, è intervenuta massivamente nella parte esecutiva dei progetti, occupandosi dei seguenti settori:

- aggiornamento dell'Anagrafe degli esecutori;
- inserimento nella Banca Dati Nazionale Antimafia delle richieste di Informazioni Antimafia per gli operatori economici, fornitori, sub-fornitori e professionisti che operano all'interno della filiera di ciascun appalto;
- monitoraggio dei flussi finanziari attraverso l'aggiornamento, tramite periodiche riunioni, dei dati che vengono gestiti dal sistema MGO (Monitoraggio delle Grandi Opere) attestato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Programmazione Economica, nel rispetto dei Protocolli di Legalità e Operativo;

² Definito con apposita Intesa inter-istituzionale del 20 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Interno, il Ministro del Sud e della Coesione territoriale, il Ministro della cultura, il Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca ed il Presidente dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC).

- verifica degli adempimenti previsti dal Piano Anticorruzione elaborato ai sensi dell'art. 2, comma 5-bis, della legge 29 luglio 2014, n. 106, di conversione del decreto legge 31 maggio 2014, n. 83.

Il Sistema della Legalità (SILeg) ha consentito il controllo dei flussi finanziari di interesse attraverso l'aggiornamento, tramite periodiche riunioni, dei dati che vengono gestiti dal sistema di Monitoraggio delle Grandi Opere³ attestato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Programmazione Economica. Tale organismo, a suo tempo, aveva già provveduto ad implementare il Sistema informativo di Monitoraggio finanziario delle Grandi Opere sia per quanto riguarda il corretto funzionamento della piattaforma tecnologica di business intelligence che per quanto attiene al perfezionamento delle regole di monitoraggio, principale obiettivo della sperimentazione.

I controlli, effettuati attraverso il sistema informatico ovvero direttamente sui cantieri a cura dell'apposita struttura operativa dell'Arma dei Carabinieri (l'Ispettorato del Lavoro di Napoli), sono proseguiti senza sosta ed hanno drasticamente ridotto il rischio di infiltrazioni nella gestione degli appalti, come dimostra il fatto che, anche in tempi recenti, in cui l'attività cantieristica è ormai terminata, talune situazioni sono state oggetto di nuova valutazione a seguito di interdittiva emessa a carico di ditta che aveva ultimato uno degli interventi del GPP.

4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Grande Progetto Pompei è servito non solo a mettere in sicurezza gli edifici del sito archeologico ma permetterà anche di effettuare una manutenzione ordinaria calibrata allo status degli edifici stessi attraverso i dati raccolti ed analizzati nell'ambito delle attività riconducibili al cd. piano della conoscenza. Se da un lato, poi, ci si auspica che non debbano ripetersi le situazioni per le quali si è reso necessario avviare il Grande Progetto,

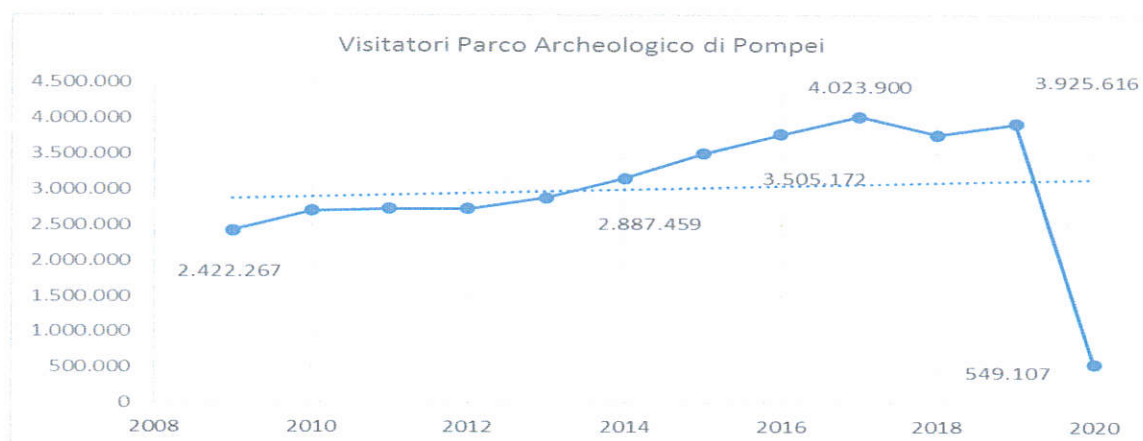
³ Il Sistema MGO si prefigge lo scopo di ostacolare le infiltrazioni mafiose e le attività di riciclaggio nella realizzazione dei lavori pubblici di rilevante interesse nazionale. A questo fine, confluiscono in un'apposita banca dati, presso il DIPE, la cosiddetta "anagrafica" (ossia il complesso dei dati di tutte le imprese che partecipano ai singoli lavori) e tutte le informazioni relative ai flussi finanziari che intercorrono tra dette imprese.

dall'altro il sito è stato migliorato in termini di accessibilità (basti pensare ai percorsi per diversamente abili).

Di particolare importanza, poi, si sono rilevati i ritrovamenti operati nel cantiere M, l'intervento di maggiore valenza economica (circa 10M€) finalizzato a mettere in sicurezza i fronti di scavo. Tali ritrovamenti hanno arricchito la conoscenza del sito e della vita della antica popolazione pompeiana.

Il Grande Progetto Pompei ha costituito anche un prototipo operativo indicato ad esempio anche per altri Piani. Di certo, uno dei fattori premianti per risolvere un problema emergente è stata la disponibilità finanziaria immediata e la costituzione di una struttura dedicata. Le esigue risorse del Parco Archeologico, da sole, non sarebbero state in grado di affrontare una simile sfida. I lusinghieri risultati conseguiti sono certamente il frutto di un'azione sinergica tra la struttura del Grande Progetto Pompei e il Parco Archeologico, alla quale va aggiunto il valido contributo di INVITALIA, che hanno messo in campo le migliori risorse umane disponibili per concludere il programma ed alle quali deve andare il giusto riconoscimento.

Anche la risposta del turismo è stata evidente con un incremento di visitatori negli ultimi anni che ha reso il Parco Archeologico di Pompei uno dei siti più visitati al mondo e che, al termine dell'attuale pandemia, sicuramente tornerà sui livelli degli ultimi anni e anche oltre, se si riuscirà ad adeguare l'offerta turistica agli standard richiesti.



Fonte: Rielaborazione grafica su dati MIC – Parco archeologico di Pompei (<http://pompeisites.org/parco-archeologico-di-pompei/dati-visitatori/>) Rispetto ai 2 milioni di visitatori dell'anno 2000 negli ultimi anni i livelli si sono quasi raddoppiati (periodo pandemico escluso).

PARTE SECONDA

LA RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

1. OGGETTO DELL'INDAGINE

La Corte dei Conti, nell'ambito del programma di controllo sulla gestione per l'esercizio 2018 (deliberazione della Sezione Centrale di Controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato in data 24 gennaio 2018 n. 1/2018/G), ha condotto, nel corso dell'ultimo anno, un'approfondita indagine sull'attività del Ministero della cultura e delle altre Istituzioni coinvolte e/o appositamente create, per la realizzazione del Grande Progetto Pompei.

Gli esiti di tale attività istruttoria sono confluiti nella Relazione, elaborata dal Cons. Massimo Di Stefano, depositata in data 02.04.2021

In tale documento, il magistrato contabile, dopo una sommaria descrizione delle vicende storico-normative che hanno consentito di realizzare il "Grande Progetto" voluto dall'Unione Europea ai sensi del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, ha evidenziato le "*marcate caratteristiche di straordinarietà*" di un intervento che nel suo complesso ha interessato resti archeologici la cui precarietà è attribuibile non solo all'eruzione del 79 d.C. ma anche ad eventi calamitosi dell'epoca moderna quali, tra gli altri, i bombardamenti alleati dell'estate-inizio autunno del 1943, il terremoto del febbraio del 1962 e, prosegue la Corte, inappropriati interventi di manutenzione.

Nell'istruttoria sono stati acquisiti i documenti e le notizie sul GPP, sul suo stato di realizzazione, sull'organizzazione degli uffici e l'impiego delle risorse umane (ivi compreso il supporto prestato da Invitalia e da Ales S.p.A. - società *in house* del Ministero della cultura) nonché sulle modalità di affidamento dei lavori, sull'andamento della realizzazione delle opere e sull'efficacia degli interventi ai fini della valorizzazione del sito. La stessa Corte, inoltre, ha approfondito la portata del patrimonio di conoscenze acquisite nel corso delle attività di realizzazione del progetto, la cui importanza ha indotto il magistrato estensore ad auspicarne l'utilizzabilità in futuri simili interventi di conservazione di altri luoghi archeologici del nostro Paese.

La Corte medesima ha, inoltre, acquisito tutta la documentazione essenziale (contratti, relazioni di collaudo, relazioni dei direttori dei lavori e dei RUP) relativa ai singoli interventi eseguiti all'interno delle mura dell'antica città di Pompei in base all'apposito Piano operativo globale.

Un'indagine approfondita che non si è limitata all'analisi dei tempi e modi della realizzazione del GPP e dei risultati conseguiti ma che ha affrontato anche lo stato attuativo delle disposizioni finalizzate a promuovere azioni per il rilancio economico-sociale e la riqualificazione ambientale e urbanistica dei comuni interessati dal Piano di gestione del sito Unesco "*Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata*".

2. STATO DI ATTUAZIONE

La Corte, nel prendere atto che le attività di cantiere riconducibili al GPP sono di fatto esaurite, ha puntato la propria attenzione sulle attività previste dalla norma istitutiva del progetto che ancora devono essere portate a compimento (di cui più approfonditamente nel terzo capitolo della presente).

In particolare, il magistrato contabile ha rilevato come taluni degli interventi statali inseriti nel Piano strategico siano stati finanziati con delibere CIPE a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, Piano Operativo "Cultura e turismo" del MIBACT (ora MIC), per 10 M€ relativamente ai quali è stata predisposta la documentazione (schede descrittive, relazioni illustrative, elaborati grafici e tabelle di sintesi) a supporto delle proposte di finanziamento. Con la memoria presentata in prossimità dell'adunanza pubblica del 18 febbraio 2021, il Direttore Generale di progetto, al riguardo, aveva segnalato che l'anzidetta somma di 10 milioni non è stata ancora resa disponibile "*anche per valutare la possibile assegnazione*" al contratto istituzionale di sviluppo (CIS) predisposto nel 2018 ma non ancora firmato.

Inoltre, è stato oggetto di trattazione il progetto del Nodo di interscambio ferroviario a Pompei dell'importo previsto di 30,6 M€ (compreso nel Piano Operativo Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014 – 2020 del Ministero delle infrastrutture e trasporti ex art. 1, comma 703, della legge 3 dicembre 2014, n. 190) la cui progettazione in termini di fattibilità tecnica ed economica, dopo un'intesa tra le varie amministrazioni interessate (MIC, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Regione Campania, EAV e

Comune di Pompei) è stata affidata a Rete Ferroviaria Italiana, in qualità di soggetto attuatore.

Ancora, tra le iniziative comprese nel Piano strategico, la Corte ha esaminato l'accordo, raggiunto con il significativo contributo dell'UGP, in base al quale il Ministero della difesa intende cedere al Parco Archeologico di Pompei una parte dell'area del complesso immobiliare della ex Real Fabbrica d'armi – spolettificio dell'esercito, confinante con l'area archeologica di Oplontis 38, per adibirla a parcheggio e realizzarvi un ingresso e un'area espositiva per i visitatori, e in parte per riportare alla luce i resti della villa di Poppea.

Come anticipato, di tali interventi si dirà più approfonditamente nel capitolo che segue.

3. LE VALUTAZIONI DELLA CORTE

Nella relazione l'Autorità Giudiziaria contabile, dopo un'attenta analisi delle dinamiche che hanno caratterizzato nel tempo il GPP, nel prendere atto delle difficoltà e dei ritardi iniziali, ascrivibili sia alla complessità generale dell'attività di tutela dei beni archeologici, sia al carattere nuovo ed impegnativo del progetto, ne descrive i tratti più importanti e ne traccia un bilancio del tutto positivo “...essendo stato impiegato proficuamente l'ingente finanziamento in una vasta opera conoscitiva dello stato dei resti archeologici...” con l'esito non trascurabile di aver reso “...maggiormente fruibile il sito per il pubblico...”.

La Corte prosegue evidenziando, inoltre, che “...Grande Progetto Pompei ha costituito una novità per la sistematicità, la completezza, la pianificazione degli interventi e la scelta di soluzioni tecniche idonee a contemperare l'esigenza di messa in sicurezza, con la conservazione dell'identità storico-architettonica degli edifici...”.

Nel merito, occorre segnalare come la Corte medesima abbia sottolineato la capacità dei meccanismi e dei presidi attivati nell'ambito del GPP per la gestione e il controllo finanziario e della spesa, di realizzare “...più di quanto sarebbe stato consentito dai finanziamenti disponibili...” . L'importo dei progetti messi a gara corrisponde infatti, come detto, ad un volume di risorse ben più consistente della originaria dotazione

finanziaria (quasi 157 milioni di euro contro 105 milioni di euro). Le economie, i ribassi di gara⁴ (ritenuti di un valore percentuale significativo ma comunque inferiore ai ribassi di gara rilevati in Italia negli stessi anni) e l'efficiente utilizzazione delle somme a disposizione dell'Amministrazione, hanno consentito, comunque, di estendere la platea degli interventi finanziabili (dai 39 iniziali e previsti dal Progetto, dotati di un elevato livello di progettazione e cantierabilità, agli oltre 70 finali) e di dare tempestiva copertura ai progetti sviluppati e inseriti nel programma di interventi, realizzando una leva finanziaria non trascurabile anche per ulteriori investimenti futuri.

Se l'obiettivo della messa in sicurezza, conservazione e restauro delle *domus* e degli edifici situati all'interno dell'antica Pompei può dirsi concluso, secondo la Corte persiste, dopo il compimento del GPP, la necessità di replicarne l'esperienza interessando i territori circostanti verso i quali nuovi finanziamenti dovranno essere necessariamente convogliati per il futuro, specie in relazione alle attività di attuazione degli interventi contenuti nel Piano strategico adottato dal Comitato di gestione il 20 marzo 2018. Al riguardo, lo stesso Ministero della cultura ha confermato al magistrato contabile come proprio il GPP abbia rafforzato la cooperazione inter-istituzionale e tecnica, attivando meccanismi di coordinamento innovativi tra le funzioni esercitate dai diversi attori istituzionali coinvolti e le strutture tecniche di supporto interessate (MIC, Parco Archeologico di Pompei, DGP, Presidenza del Consiglio dei Ministri, *Steering Committee*, Gruppo per la legalità e la sicurezza, etc.), nonché la salvaguardia del rispetto della legalità e della sicurezza nella realizzazione del progetto.

Dunque, nonostante le difficoltà iniziali e il ritardo dovuti sia alla complessità generale dell'attività di tutela dei beni archeologici sia al carattere nuovo ed impegnativo del Grande Progetto Pompei, la sua vicenda presenta, secondo la Corte, un bilancio ampiamente positivo.

Ciononostante sono emersi taluni elementi critici che appare doveroso richiamare in questa sede.

In particolare, la Corte ha evidenziato come la conclusione del G.P.P. non debba essere intesa come il raggiungimento di un traguardo quanto, piuttosto, il momento dal

⁴ Secondo i dati pubblicati dall'Osservatorio mensile sui bandi di gara pubblici per servizi di ingegneria e di architettura, iniziative di *project financing* e appalti di progettazione lavori, OICE, Roma, 2018.

quale dare avvio ad un solido regime ordinario di manutenzione del sito che consenta di evitare il ripetersi del degrado e dei crolli e, attraverso una serie mirata di azioni e di investimenti, di ampliare l'area fruibile, riducendo la densità dell'impatto dei visitatori.

Dal punto di vista più tecnico la Corte ha evidenziato come i singoli interventi del G.P.P. abbiano spesso avuto durata superiore alle previsioni, sebbene i tempi contrattuali siano stati generalmente rispettati anche grazie alle proroghe concesse dalla direzione dei lavori.

Molto elevate, prosegue la Corte, sono state le percentuali dei ribassi di gara, in alcuni casi superiori al 60 per cento. A tale dato fa contro il fatto che, nel corso dei lavori, sono spesso intervenute varianti in corso d'opera (senza determinare, se non in rari casi, aumenti dell'importo contrattuale, ma nei limiti delle percentuali di legge) che hanno comportato l'applicazione di nuovi prezzi.

Relativamente agli interventi previsti nel Piano strategico di gestione del sito Unesco "Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata" la Corte non ha mancato di rilevare che solo una minima parte di questi risultano finanziati, di cui buona parte con fondi della Regione Campania, e uno solo sia ad oggi in corso di esecuzione, rilevando il notevole ritardo nell'azione dell'amministrazione "*...tenuto conto dell'epoca (2013) in cui sono state dettate le norme di legge finalizzate alla loro esecuzione...*",

Tale problematica è connessa al fatto che all'attuazione di tale Piano, contrariamente a quanto accaduto per il Grande Progetto Pompei, non sono state devolute adeguate risorse finanziarie per il raggiungimento delle finalità indicate dal legislatore.

Solo alcuni enti territoriali, tra i quali la Regione Campania e la Città Metropolitana di Napoli, hanno da tempo avviato, in autonomia, alcuni interventi già inseriti nel Piano strategico (impiego previsto di circa 1.400 milioni di euro).

Il ritardo nell'attuazione e nello sviluppo del Piano strategico appare, conclude la Corte, emblematico delle difficoltà che spesso si palesano nell'impiego di finanziamenti europei e nazionali per la realizzazione di infrastrutture e di progetti di sviluppo, "*...difficoltà che sebbene attribuite, non sempre a ragione, a complicazioni o intralci di tipo burocratico, andrebbero affrontate ponendo in atto risorse organizzative e*

professionali in grado di sviluppare una capacità progettuale e amministrativa adeguata...”.

Affrontare questo aspetto del problema appare oggi ancor più ineludibile attesa la capacità d’impiego di risorse finanziarie che si richiede per fronteggiare la crisi economica conseguente alla pandemia e tenuto conto delle ingenti risorse finanziarie che l’Unione Europea ha reso disponibili per tali finalità.

4. LE RACCOMANDAZIONI

Nel proprio intervento la Corte non ha mancato di rilevare la necessità di un rafforzamento della dotazione organica delle articolazioni dipendenti dal DGP, con qualifiche e numero tali da poter fare fronte alle esigenze di tutela del patrimonio archeologico, senza ricorrere a soggetti esterni al Ministero. Solo in tal modo, prosegue il magistrato contabile, sarà possibile attendere in pieno alla funzione di tutela del patrimonio storico, artistico e culturale della Nazione assegnato allo Stato dall’art. 9, comma 2, e dall’art. 117, comma 1, lett. s) della Costituzione.

In particolare, la Corte, ha evidenziato che l’esigenza di un rafforzamento organizzativo nasce dalla necessità di assicurare un adeguato supporto (anche eventualmente in via sussidiaria a favore degli enti territoriali interessati) all’attività amministrativa e progettuale necessaria per attivare, nei tempi più brevi possibili, i finanziamenti e la realizzazione degli interventi previsti nonché lo sviluppo ulteriore del Piano strategico di gestione del sito Unesco “Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata”.

L’esigenza di rafforzamento organizzativo richiesto dalla Corte ha trovato difficoltà attuative dovute, principalmente, alla mancata indicazione degli obiettivi da perseguire dopo l’introduzione della citata norma che attribuisce al C.I.S. il compito di attuare e sviluppare il Piano Strategico, come indicato più approfonditamente in seguito.

Nell'intento del legislatore, poi, le Amministrazioni rappresentate nel CdG⁵ avrebbero dovuto partecipare, con proprio personale assegnato alle attività dell'UGP in posizione di comando. Nella realtà, le citate amministrazioni, e in particolar modo i Comuni interessati, non hanno potuto "favorire" il distacco di proprio personale amministrativo e tecnico presso l'UGP, sia per una carenza di tali figure nelle loro piante organiche sia perché avrebbero comunque dovuto continuare a sostenerne il costo della retribuzione, senza poterne disporre. Peraltro, il personale non ha trovato alcuna forma di incentivazione nel manifestare interesse a un eventuale comando per la mancata previsione di emolumenti aggiuntivi e/o rimborsi spese, anzi avrebbe piuttosto potuto subire un decremento della propria retribuzione complessiva non percependo le eventuali indennità correlate a incarichi dirigenziali o posizioni organizzative, comunque non riconosciute dall'ente di appartenenza in assenza del concreto svolgimento delle relative mansioni.

⁵ Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, dal Ministero per la coesione territoriale, Regione Campania, Città Metropolitana di Napoli, comuni di Boscoreale, Boscotrecase, Portici, Castellammare di Stabia, Ercolano, Pompei, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase.

PARTE TERZA

L'ATTIVITA' DELL'UNITA' GRANDE POMPEI

1. QUADRO GENERALE

Come già descritto in varie relazioni precedenti, la figura del Direttore Generale di progetto assolve anche alle funzioni di rappresentante legale dell'Unità Grande Pompei, con compiti prorogati con successive leggi, da ultimo fino a tutto il 2022 (testo attualmente vigente dell'art. 2, comma 5 *ter*, del d.l. n. 83/2014)⁶.

All'Unità Grande Pompei, funzionalmente autonoma, seppure con la preposizione dello stesso Direttore Generale di progetto, è stato affidato, in origine, il compito di promuovere e attuare un piano strategico per *“il rilancio economico-sociale e la riqualificazione ambientale e urbanistica dei comuni interessati dal piano di gestione del sito Unesco Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata”*, nonché di potenziare l'attrattività turistica dell'intera area. La norma ipotizzava, in sostanza, uno strumento idoneo ad attuare la convergenza in un'unica sede decisionale di tutte le decisioni amministrative necessarie alla realizzazione degli obiettivi sopra indicati.

Il Legislatore, infatti, sull'onda dei fatti di cronaca che ridestarono l'attenzione dell'opinione pubblica circa le annose problematiche che investivano *in primis* proprio il sito archeologico di Pompei, con d.l. n. 91/2013 colse l'occasione l'opportunità di valorizzarne, unitamente ai molteplici attrattori dell'area (tra cui il Parco di Ercolano), la funzione di attrattore turistico-culturale quale fattore propulsivo per lo sviluppo del territorio dell'area vesuviana costiera. A tal fine aveva individuato nel cd. Piano strategico lo strumento per la definizione e l'attuazione di una strategia unitaria, finalizzata al rilancio economico-sociale, alla riqualificazione ambientale e urbanistica ed al potenziamento

⁶ Le modifiche al comma 5 *ter* del d.l. n. 83/2014, dall'art. 5, comma 1-*bis*, lett. a) e b), d.l. 30 dicembre 2015, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla l. 25 febbraio 2016, n. 21, dall'art. 11, comma 1, lett. b), nn. 1) e 2), d.l. 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, dall'art. 1, comma 308, lett. da a) ad e), legge 27 dicembre 2017, n. 205, a decorrere dal 1 gennaio 2018, e dall'art. 7, comma 4, lett. a) e b), d.l. 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8.

dell'attrattività turistica dei comuni interessati dal Piano di gestione del sito UNESCO "Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata". Un Piano ambizioso, elaborato dall'Unità Grande Pompei ed adottato dal Comitato di gestione in data 20 marzo 2018, relativamente al quale il legislatore, con la citata legge n. 205/2017, aveva individuato, come strumento di attuazione più efficace, il Contratto Istituzionale di Sviluppo (di seguito anche CIS).

In realtà, la norma originaria, il citato d.l. 91/2013, aveva previsto, in fase attuativa, che l'UGP assumesse le decisioni relative alla progettazione, alla realizzazione ed alla gestione degli interventi inclusi nel citato Piano strategico, senza però assegnare le necessarie risorse per l'individuazione delle quali rimandava al CIS inteso come strumento attuativo.

Sulle linee del Piano strategico, l'UGP ha avviato tutta una serie di attività di collaborazione con le amministrazioni locali che, con le esigue risorse a disposizione, hanno inteso realizzare progettazioni coerenti con i contenuti del Piano strategico.

A sostegno della propria azione, l'UGP si è attivata per presentare al vasto pubblico la *governance*, i programmi e gli interventi del Piano, nonché per sviluppare nuovi canali di comunicazione, con cittadini e *stakeholder*, orientati a promuovere la conoscenza partecipata del patrimonio culturale, materiale e immateriale, diffuso nei comuni della c.d. *buffer zone* e meno conosciuto.

A tal fine, il sito realizzato ed alimentato a partire dal secondo semestre del 2018, accessibile al link www.grandepompei.beniculturali.it, è attualmente in corso di rinnovamento e, al termine dei lavori di aggiornamento dei contenuti, consentirà all'utente di interagire suggerendo interventi e proponendo soluzioni capaci di arricchire il Piano strategico e, auspicabilmente, di renderne più agevole la realizzazione.

2. IL PIANO STRATEGICO ED IL CONTRATTO ISTITUZIONALE DI SVILUPPO (CIS)

Il Piano strategico predisposto dall'UGP ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 del d.l. 8 agosto 2013, n. 91, è stato condiviso nella riunione del Comitato di gestione del 20 marzo 2018, unitamente al quadro economico dei programmi e degli interventi previsti, distinti tra finanziati e privi di copertura finanziaria.

Tale Piano è stato realizzato con l'intento di rendere disponibile alle comunità locali ed agli enti istituzionali uno strumento in continua evoluzione, aperto a nuove istanze del territorio. Un tale impianto ha consentito agli enti territoriali di presentare ulteriori proposte ed ipotesi progettuali, con caratteristiche diverse sia per ambito di interesse che per dimensioni dell'iniziativa, arricchendo di fatto i contenuti di un Piano già di per se estremamente ambizioso.

Dal 2018, anno della sua adozione, alcuni interventi, già inseriti nel Piano strategico, hanno trovato copertura finanziaria direttamente da parte degli enti locali, prioritariamente dalla Regione Campania, e ciò ha consentito, pur nelle more dell'attivazione del relativo Contratto Istituzionale di Sviluppo, di avviare le rispettive fasi progettuali e, in alcuni casi, la realizzazione delle opere.

Per quanto sopra, sebbene le proposte pervenute non risultino ancora formalmente inserite in una versione aggiornata del Piano strategico, che potrà aversi solo in seguito ad apposita determinazione del Comitato di gestione, il quadro economico complessivo risulta ad oggi modificato nei termini di cui alla tabella nella pagina che segue.

QUADRO DI RAFFRONTO TRA PIANO STRATEGICO E INTEGRAZIONE PER COMITATO DI GESTIONE			
INTERVENTI	IMPORTI DAL PIANO STRATEGICO (al 20.03.2018)	VARIAZIONE IMPORTI (da valutare in sede di Comitato di gestione)	IMPORTI FINALI (a giugno 2021)
STRATEGICI	€ 935.500.000,00		€ 1.340.903.726,44
RILEVANTI	€ 800.400.000,00	€ 188.353.345,34	€ 988.753.345,34
AZIONI IMMATERIALI	€ 14.000.000,00		€ 14.000.000,00
IMPORTO TOTALE	€ 1.749.900.000,00	€ 593.757.071,78	€ 2.343.657.071,78
FINANZIATI	€ 1.130.000.000,00	€ 294.768.618,90	€ 1.424.768.618,90
DA FINANZIARE	€ 619.900.000,00	€ 323.668.452,88	€ 943.568.452,88

È ovvio che un eventuale finanziamento dovrebbe essere spalmato su diverse annualità per interventi individuati sulla base di priorità da concordare in sede di Comitato di gestione o di tavolo istituzionale dell'eventuale CIS attivato.

Per quanto concerne la fase attuativa, il Legislatore, come detto, ha individuato lo strumento del Contratto Istituzionale di Sviluppo con il cit. art.1, comma 308, della legge n. 205/2017 che recita “... *Il Direttore generale di progetto, per la progettazione, la realizzazione e la gestione degli interventi (del Piano Strategico) nonché per l'ulteriore sviluppo, attiva, su deliberazione del Comitato di gestione, le procedure per la stipula di un apposito contratto istituzionale di sviluppo*”⁷.

Tale previsione non ha finora trovato concreta attuazione anche se il Direttore generale di progetto, come già riferito nelle precedenti Relazioni al Parlamento, aveva provveduto già alla fine del 2018 a condividere con le amministrazioni centrali e con gli

⁷ L'Art 1, comma 308, della legge n. 205/17, oltre a prorogare le funzioni del Direttore Generale di Progetto e dell'Unità Grande Pompei, prevede: e) l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: “*Il Direttore generale di progetto, per la progettazione, la realizzazione e la gestione degli interventi di cui all'articolo 1, commi 4 e 6, del d.l. 8 agosto 2013, n. 91 nonché per l'ulteriore sviluppo del Piano strategico di cui al medesimo articolo 1, attiva, su deliberazione del Comitato di gestione, le procedure per la stipula di un apposito contratto istituzionale di sviluppo ai sensi dell'articolo 6 del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 88, e dell'articolo 7, comma 1, del d.l. 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123*”.

enti territoriali i possibili contenuti del contratto (con relativi allegati ed elenco delle opere previste).

Va rilevato, comunque, che la citata previsione normativa del 2017 ha generato alcune incertezze sul piano operativo, in quanto non appare chiaro se i poteri derogatori in ambito urbanistico, previsti dalla legge n. 112/2013 per i progetti inseriti nel Piano strategico e approvati dal Comitato di gestione, possano essere attribuiti alle decisioni maturate dal Tavolo Istituzionale Permanente del CIS, qualora lo sviluppo del Piano sia affidato alla competenza di quest'ultimo.

Nell'ambito del CIS andrebbe chiarito, infine, come gestire i rapporti con i soggetti privati, ossia andrebbero definite le procedure per regolamentarne la eventuale partecipazione giacché, come confermato dal Parere del Consiglio di Stato, questi ultimi possono concorrere all'attuazione del Piano strategico con interventi privati di interesse pubblico (ad esempio, per la riqualificazione delle aree industriali dismesse). In tale quadro, l'UGP ha ripreso i contatti con organizzazioni ed associazione di carattere privatistico, composte da imprenditori interessati a investire risorse nell'area. Sono state acquisite, pertanto, proposte di riqualificazione di ampie aree con iniziative private che dovrebbero integrare o interagire con gli interventi pubblici.

La possibilità di avviare il CIS è stata nel tempo diversamente interpretata dalle compagini governative che si sono succedute. Va, comunque, rilevato che durante l'ultima seduta del Comitato di Gestione, indetta il giorno 11 dicembre 2020, è stata manifestata dal Ministro Franceschini la volontà di riprendere le attività propedeutiche alla sottoscrizione del CIS.

Nell'ambito delle attività definite con il Sottosegretario a suo tempo delegato, pertanto, è emersa la necessità di acquisire un quadro aggiornato della situazione e procedere alla verifica delle risorse disponibili per l'attuazione degli interventi previsti nel Piano strategico adottato il 20.03.2018.

La criticità emersa in tale fase è rappresentata dall'esiguità delle risorse statali rese nel tempo disponibili per il Piano strategico e oggi utilizzabili per l'avvio del Contratto. Di

recente, in considerazione del modificato assetto governativo, sono state riavviate le interlocuzioni per giungere ad una soluzione, così come anche sollecitato dalla Corte dei Conti.

3. LE AZIONI IMMATERIALI NEL PIANO STRATEGICO

A seguito dell'approvazione della versione espositiva del Piano strategico, nel corso del 2018 è stata considerata l'opportunità di dotare la struttura dell'Unità Grande Pompei di un luogo di comunicazione digitale dei contenuti del Piano strategico, per dare avvio ai processi di innovazione digitale declinati anche nello stesso Piano, nella sezione dedicata alle "Azioni immateriali". Si è, quindi, proceduto alla realizzazione di un sito web, che è stato curato dalle risorse interne disponibili e in grado di utilizzare basi standard per un prodotto finale semplice e intuitivo. Concepito per presentare al vasto pubblico la *governance*, i programmi e gli interventi del Piano, il sito "grandepompei.beniculturali.it" ha ospitato, nel 2019, un intervento di sperimentazione per il coinvolgimento degli utenti, finalizzato a promuovere la conoscenza partecipata del patrimonio culturale, materiale e immateriale, diffuso nel territorio e meno conosciuto. Il sito è in corso di aggiornamento e adeguamento agli standard per la sezione Trasparenza.

Tra i progetti che riguardano la realizzazione di prodotti e servizi digitali e di comunicazione aggregati nelle "Azioni immateriali" del Piano, vi è l'idea di dotare l'area vesuviana di una piattaforma di servizi digitali integrati, denominata "Open Data per il Sistema Turistico Culturale Integrato", nella quale le informazioni di carattere culturale e di tipo turistico interagiscono con il territorio e la sua cittadinanza, per mettere a disposizione dei visitatori efficaci strumenti di informazione e divulgazione, in grado di orientarli nella pianificazione di un soggiorno e supportarli nel periodo di permanenza.

L'idea formulata nel Piano descrive, in linea di massima, gli obiettivi del progetto, da cui possono partire i processi per la realizzazione di una piattaforma digitale, che tuttavia richiede la disponibilità di risorse umane con livelli di competenza specifica, infrastrutture tecnologiche e strumenti informatici adeguati, da reperire all'esterno. Per superare questo limite intrinseco alle sue disponibilità, l'Unità Grande Pompei ha stipulato

nel 2019 un Accordo di collaborazione con il Dipartimento Scienze Umane e Sociali del CNR e con il Parco Archeologico di Pompei, con il compito di definire, tramite i referenti individuati nell'Accordo, i servizi e le componenti di natura informatica da progettare per il conseguimento degli obiettivi indicati nel Piano strategico, al fine di redigere idonea documentazione tecnica per procedere all'affidamento dei servizi mediante appositi bandi di gara.

Da questa collaborazione è scaturito nel 2020 un progetto preliminare denominato SmartLand@Pompei, strettamente correlato a Smart@Pompei, intervento fortemente innovativo in atto al Parco Archeologico di Pompei. Il progetto "SmartLand@Pompei - Open Data per il Sistema Turistico Culturale Integrato" è in corso di attuazione nel 2021 con le risorse del P.O. "Cultura e Turismo".

L'obiettivo a cui punta la realizzazione di questo portale - nel quale confluiranno altre iniziative di tipo immateriale previste nel Piano strategico, come la "*Bigliettazione plurigiornaliera integrata*", "*Il percorso integrato*", "*Il treno archeologico EAV*" - è fidelizzare i visitatori attraverso una offerta di servizi innovativi, stabilendo un legame più personale tra questi e il territorio. La tecnologia coinvolta per la realizzazione di questo intervento può aiutare a stabilire questo legame, sul quale è imperniata la capacità dei servizi digitali di agire come volano per lo sviluppo del territorio di riferimento, per migliorarne la fruizione culturale e turistica, incrementarne i livelli di accessibilità culturale, incidere sui livelli di attrattività e generare interdipendenze funzionali con le peculiarità produttive espresse dal contesto.

Il modello di ecosistema digitale così concepito potrà comprendere nel tempo integrazioni e ampliamenti, fungendo da asse di riferimento per il "*Piano della comunicazione turistica*" e da ambiente di incubazione digitale per il "*Laboratorio per il paesaggio vesuviano*", altre azioni immateriali previste nel Piano strategico.

Il "*Laboratorio per il paesaggio vesuviano*" è concepito quale centro di studi, ricerche e attività per la promozione dei valori del paesaggio e punto di riferimento culturale per la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale paesaggistico e immateriale del territorio vesuviano. In quest'ottica il Laboratorio potrà promuovere, coordinare e organizzare indagini e ricerche multidisciplinari, d'intesa con gli istituti di ricerca e universitari, attività formative e didattiche di educazione al paesaggio rivolte agli

studenti e ai docenti degli istituti scolastici del territorio tramite progetti specifici, di alternanza Scuola-Lavoro, tirocini e stage, al fine di diffondere nella popolazione residente la portata e la valenza anche economica per il territorio dei valori del paesaggio. In questa direzione si colloca la stipula di un Protocollo d'intesa, siglato nel 2021, tra il Parco Archeologico di Pompei, il Parco Archeologico di Ercolano, l'Unità Grande Pompei e l'Ufficio Scolastico Regionale della Campania, con il quale prende avvio una collaborazione istituzionale per l'attuazione di progetti formativi e didattici destinati a tutti gli studenti delle scuole situate nel territorio interessato dal Piano strategico.

4. GLI INTERVENTI STATALI PREVISTI NEL P.O. "CULTURA E TURISMO" FINANZIATI CON DELIBERE CIPES A VALERE SU FSC 2014-2020

Con il Piano Operativo "Cultura e turismo" del MIC – è stata prevista la "Realizzazione di iniziative relative al patrimonio culturale coerenti con gli obiettivi del Piano Strategico" per complessivi 10 M€ (c.t. Delibera CIPE n. 31/2018 del 28.02.2018).

Nelle incertezze derivanti dall'avvio del CIS di cui al punto precedente, l'UGP, individuato quale soggetto attuatore, ha comunque proposto, in tre successive fasi, gli elenchi di interventi candidabili a finanziamento, frutto di specifiche attività ricognitive e valutative delle proposte pervenute dagli uffici periferici del MIC e dagli Enti locali.

Nel 2020 sono proseguite le attività per individuare specifici obiettivi di intervento e nei primi mesi del 2021, con la modifica dell'assetto istituzionale dell'Autorità di gestione del Piano operativo, sono state definite le relative procedure di attuazione. Nel merito è stata predisposta dall'UGP la documentazione (schede descrittive, relazioni illustrative, elaborati grafici e tabelle di sintesi) a corredo delle proposte di finanziamento, le cui azioni puntuali, coerenti e funzionali alle finalità del Piano strategico, sono di seguito elencate unitamente agli enti beneficiari:

- lavori per la valorizzazione dell'Antica spiaggia degli Scavi di Ercolano e il ricongiungimento alla visita della Villa dei Papiri negli scavi nuovi - (Beneficiario: Parco Archeologico di Ercolano);
- restauro del patrimonio strategico comunale: Palazzo Farnese – Facciate – Copertura. Messa in sicurezza – Lotto 1 (Beneficiario: Comune di Castellammare di Stabia);

- riqualificazione del fabbricato Comunale denominato "Casa Casella" per la realizzazione del Museo del Vino (Beneficiario: Comune di Trecase);
- recupero e valorizzazione della Reggia e del parco borbonico di Quisisana in Castellammare di Stabia - Lavori di restauro e consolidamento della Colombaia (Beneficiario: Parco Archeologico di Pompei);
- ridisegno ed organizzazione funzionale della Darsena con destinazione a superficie mista di parcheggio e area di svago (Beneficiario: Comune di Torre Annunziata);
- lavori di completamento della passeggiata archeologica (Beneficiario: Comune di Boscoreale);
- SMARTLAND@POMPEI - Open Data per il Sistema Turistico Culturale Integrato (Beneficiario: Unità Grande Pompei).

L'importo degli interventi sopra elencati è pari a 9.905.550,91 €.

Per completezza della trattazione, si riportano di seguito due interventi cd. "a scorrimento", per un importo pari a 1.984.859,59 €, che potranno eventualmente avvalersi delle economie derivanti dai ribassi di gara:

- valorizzazione area archeologica di Villa Sora a Torre del Greco mediante realizzazione di percorso pedonale di collegamento tra il Parco pubblico a verde attrezzato denominato "Salvo D'Acquisto" e l'area archeologica (Beneficiario: Comune di Torre del Greco);
- accessibilità e coperture per l'area archeologica di Villa 2 (Beneficiario: Comune di Terzigno).

5. VALORIZZAZIONE DELLA EX REAL FABBRICA D'ARMI – SPOLETTIFICIO DELL'ESERCITO E DELL'AREA ARCHEOLOGICA DI OPLONTI A TORRE ANNUNZIATA

Il compendio immobiliare in epigrafe, adiacente al sito archeologico UNESCO di Oplontis a Torre Annunziata, è attualmente in uso al Ministero della Difesa. Attesa la valenza culturale del complesso architettonico, edificato a partire dal XVII secolo, la sua valorizzazione costituisce uno degli interventi di rilievo del Piano strategico.

A partire dal dicembre 2018 la Task Force per la valorizzazione e la dismissione degli immobili non residenziali del Ministero della Difesa ha indetto una serie di riunioni

per verificare la fattibilità di una razionalizzazione d'uso del sedime dello stabilimento militare, allo scopo di soddisfare varie esigenze di altre articolazioni dello Stato. In tali sedi si è prospettata una prima ipotesi di parziale ripartizione delle aree e degli immobili secondo la quale il Parco Archeologico di Pompei avrebbe conseguito l'assegnazione di un settore nord orientale del complesso architettonico adiacente l'area archeologica, per insediarvi una serie di servizi per i turisti e funzioni espositive.

Nel corso del 2019 il Ministero della Difesa ha manifestato al Direttore Generale di progetto la disponibilità a cedere una porzione di area più ampia del compendio immobiliare al Parco Archeologico di Pompei, per soddisfare le esigenze suddette e per consentire, inoltre, l'avvio di una campagna di scavi archeologici finalizzata prioritariamente a riportare in luce le parti della Villa di Poppea ancora sepolte al di sotto della strada e del compendio militare stesso.

Dal gennaio 2019, l'attività di concertazione istituzionale, condotta in collaborazione dall'UGP e dalla Task Force, ha consentito di giungere a una nuova ipotesi di ripartizione del compendio immobiliare e quindi alla definizione di un Protocollo d'intesa con il coinvolgimento del Ministero della Difesa, del MIC, del Parco Archeologico di Pompei, dell'Agenzia del Demanio e del Comune di Torre Annunziata.

Tale attività ha previsto una serie di sopralluoghi, ricerche di archivio, produzione di elaborati grafici e definizione del testo del Protocollo, la cui versione definitiva, pur se concertata il 7 maggio 2019 presso il Ministero della Difesa a Roma, non è stata ancora sottoscritta.

Pertanto, nel 2020 l'UGP ha riavviato le interlocuzioni con tutte le amministrazioni al fine di pervenire a una ulteriore nuova ipotesi di ripartizione condivisa fra le parti del compendio militare, giungendo ad aprile 2021 alla definizione di un documento di sopralluogo concertato e di un elaborato planimetrico condiviso tra le parti, in cui sono previste porzioni più estese a favore del MIC-PA Pompei. Tale documentazione è stata trasmessa dall'UGP alla Task Force e all'Agenzia del Demanio per le attività di competenza volte alla stipula del nuovo Protocollo di Intesa.

Si rappresenta che questo nuovo scenario consentirà il restauro e la riqualificazione di una estesa parte di un complesso di elevato valore storico architettonico che,

congiuntamente al patrimonio archeologico e al contesto urbano di riferimento, verrà interessato da un significativo processo di valorizzazione.

Altra porzione è stata richiesta dall'Arma dei Carabinieri per realizzare la caserma sede del Comando di Gruppo che, attualmente, è dislocata in altra struttura, peraltro insufficiente alle esigenze, per la quale figurano oneri passivi. Al riguardo è stato presentato un progetto di fattibilità tecnico economica.

6. GLI INTERVENTI PREVISTI NEL P.O. "INFRASTRUTTURE E TRASPORTI" - NUOVO HUB POMPEI

Il Piano Operativo "Infrastrutture" 2014-2020 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili ha previsto lo stanziamento di 30,6 M€ per la realizzazione di un "Nodo di interscambio ferroviario a Pompei", già inserito nel Piano strategico nella versione approvata il 20 marzo 2018.

Le finalità e le caratteristiche dell'intervento, inteso come potenziale nodo strategico per la mobilità di tutta l'area, sono state già descritte nelle precedenti Relazioni al Parlamento e, pertanto, di seguito si riporta lo stato di avanzamento procedurale dell'iniziativa.

A seguito del raggiungimento di una soluzione condivisa tra le diverse esigenze delle Amministrazioni pubbliche interessate (MIC, MIT, Regione Campania, RFI, EAV e Comune di Pompei), grazie all'attività di impulso e concertazione posta in essere dall'UGP nel corso del 2019, la società RFI, in qualità di soggetto attuatore dell'intervento, ha proceduto all'elaborazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica e, nel 2020, il MIT ha avviato e concluso la Conferenza di servizi preliminare con l'acquisizione dei pareri dei vari enti preposti per l'intervento denominato: *"Hub di Interscambio Ferroviario di Pompei fra la linea RFI Napoli - Salerno (storica) e la linea Circumvesuviana Napoli-Sorrento, compresi gli interventi di miglioramento dell'accessibilità"*.

In merito, il 10 giugno u.s., il Ministero della Transizione ecologica, all'uopo interessato dal soggetto attuatore RFI, ha decretato l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto definitivo di tale intervento, subordinata al

rispetto delle condizioni ambientali fissate dalla Commissione Tecnica di verifica e dalla Direzione Generale archeologia del MIC.

Pertanto, allo stato, avendo RFI ha predisposto il Progetto Definitivo dell'opera, si rimane in attesa dei necessari pareri, propedeutici per la conferenza di servizio decisoria che sarà indetta dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, ai sensi del d.P.R. n. 383/94.